ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 28 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 321

Le elezioni odierne nel Regno dei S. H. S.

La Jugoslavia di fronte alla Costituente

BELGRADO, 25

Ardente vigilia d'elezioni nel Regno uno e trino dei serbi, croati e sloveni: domenica 28 i destini del Paese sortiranno dalle urne: la Costituente, ansiosamente invocata fin nelle prime ore turbide e grigie in cui la Jugoslavia ebbe vita, sarà un fatto compiuto. Il 12 dicembre essa inaugurerà i suoi lavori nel palazzo-baraccone di legno, calce e mattoni, dalla sagoma inelegante e tozza di un maneggio, che in fretta e furia squadre di operai stanno ultimando nel cuore della capitale.

Cercare un ministro o un uomo politico a Belgrado in questi giorni è cosa vana: presi tutti da febrile affanno della lotta imminente, partecipano personalmente all'agitazione nei vari collegi. Intensa soprattutto è la lotta nelle città ove candidano gli uomini più rappresentativi di ogni partito. A Belgrado, ad esempio, scendono in lizza, capilista, Pasic per i radicali, Devidovic per i democratici, Ljuba Stoianovic per i repubblicani.

L'unità del Regno non correrebbe pericoli

Fare previsioni nessuno osa. La Costituente? Una «boîte à surprise» si usa dire in Jugoslavia: ne può sortire l'angelo della concordia e ne può saltar fuori il diavolo, l'ignoto.

Comunque un'illusione deve essere tolta a chi ancor l'abbia: seppure corroso da discordie intestine e sconvolto da forze centrifughe, il Regno S. H. S. ha superato ormai la sua crisi di formazione; potrà subire ogni sorta di mutamenti: sfasciarsi non più. L'unità del paese è ormai garantita dall'interesse comune che lega insieme i tre popoli affini.

C'è tra serbi da un lato e croati e sloveni dall'altro un aperto contrasto di idee e di tendenze, che assume assai spesso il carattere di un'aspra incompatibilità. Alla pretesa di dominio su tutto lo Stato che parte da Belgrado, si ribellano e Zagabria e Lubiana che alla vita politica e amministrativa si affermano per tradizione più agguerrite.

Non di rado si sente dire a Belgrado, accennando alle altre due parti del Regno: «Di là in Jugoslavia, di là dal fiume...». Non vogliono saperne di chiamarsi jugoslavi i veri serbi; come sloveni e croati non sognano a dirsi serbi. Contrasto profondo di concezione della possibilità di una convivenza feconda. Eppure, ripeto, errore sarebbe pensare che sieno questi i germi d'una possibile dissoluzione. Troppo hanno bisogno i «jugoslavi» dei serbi, troppo questi ci tengono a quelli. Ora è venuto il momento in cui una via d'intesa dovrà essere fissata.

L'interno dissidio che ormai da due anni turba la irta politica del giovane Regno, sta per esser risolto. La Costituente è chiamata a dare la soluzione definitiva che probabilmente sarà raggiunta fra le formule concilianti di un laborioso accordo.

Come si voterà

Il sistema adottato nell'intero Paese per le elezioni della Costituente, è nuovo e originale. I jugoslavi lo vantano come fra tutti il più moderno, sperimentato finora — e con successo — soltanto... in Australia.

Il voto sarà diretto, segreto, ma non obbligatorio; la proclamazione degli eletti seguirà secondo il sistema proporzionale.

Sono affisse dovunque e ripetute sui giornali le norme dettagliate alle quali dovranno attenersi gli elettori. Vale la pena notarne le salienti.

Saranno collocate nell'aula tante urne quanti sono i partiti che nel collegio partecipano alla lotta; all'esterno di ogni singola urna sarà visibile la lista dei candidati del partito rispettivo, giacchè si dovrà votare per lista intera di partito. L'elettore voterà a mezzo d'una pallina bianca di gomma che terrà nella mano destra, mentre dovrà sollevare aperta la mano sinistra. A un cenno del presidente, dovrà introdurre la destra chiusa in ogni singola urna, senza lasciar vedere — sotto pena di gravi sanzioni — in quale egli faccia cader la pallina e ogni volta ritrarre la mano chiusa. Si pensa così garantire il segreto del voto.

Presiederanno le commissioni elettorali, per assicurare la massima equanimità, giudici dei tribunali; assisteranno i fiduciari dei vari partiti. Molto severe sono infine le norme che regolano l'identificazione degli elettori. Ad evitare soprusi, sarà pronto in ogni aula un apparato fotografico che fisserà le sembianze di ogni persona sospetta. I brogli elettorali dovrebbero essere così esclusi.

Le elezioni dovranno essere esaurite entro la giornata di domenica; ma difficilmente prima della sera di lunedì se ne conosceranno i risultati complessivi.

In Serbia e in Croazia

Una rapida occhiata ai partiti che in Serbia si batteranno per la vittoria, permette rilevare di primo entro la favorevole situazione dei radicali, che si fregiano dei più bei nomi della vita politica serba: Pasic, Protic, Vesnic, Stojanovic. Hanno impegnato un'aspra lotta con l'altro forte partito, i democratici; ma sicuri della propria forza e delle tradizioni d'una fortunata politica di anni e di anni, essi contano fiduciosi sulla vittoria. L'odio fra i due partiti è così violento, che si deve al loro mancato accordo se nelle elezioni comunali a Belgrado trionfarono or non è molto i comunisti. Intorno ad essi si stringono, secondo affinità, i partiti minori, sì che la lotta si può ben definire ingaggiata fra democratici e radicali.

Completano il quadro, l'indipendenti, i socialisti, i comunisti e un giovane partito repubblicano di professori e studiosi, che vede la salvezza del Paese nell'abolizione della monarchia. La dinastia dei Karageorgevic è assai popolare in Serbia; non altrettanto si può dire per la Croazia e Slovenia; tuttavia l'ideale repubblicano, condiviso dai socialisti e dai contadini croati del Radic, non dovrebbe ancora avere sufficienti proseliti nel complesso del Paese.

Nella Bosnia e nell'Erzegovina sembra dominare il partito cosidetto del «Ciocorilo» a tendenza panserba, che accoglie anche i serbi di religione maomettana; contano tra le minoranze seguaci i democratici, i radicali e l'Unione croata.

Al Montenegro si prevede una votazione favorevole all'unione incondizionata alla Serbia. C'era un uomo, il Televic, che s'era fatto promotore d'una corrente per l'indipendenza. Sistemi elettorali montenegrini: un colpo di pistola ben mirato ha ucciso lui e il suo partito insieme.

In Croazia stanno al primo piano la Unione croata federalista e il Partito dei contadini del famoso Radic che, separatista ad oltranza, ha, dopo il Patto di Rapallo, aderito alla Costituente e a una collaborazione «temporanea» con lo Stato. Seguono il partito indipendente dei dalmati Trumbic e Smodlaka, i cosidetti «bunjevici» della Voivodina e il piccolo gruppo irreducibilmente austriacante del partito di Frank che persegue l'idea della grande Croazia.

Fra gli sloveni

Un uomo domina la scena elettorale in Slovenia: il prete Korosec, astuto, ambizioso, forte della sua popolarità e della sua tenacia, capo del Partito popolare clericale sloveno.

E' dal 1911 che non si fanno più elezioni ed è perciò che la situazione attuale dei partiti è ancora fasciata di un certo mistero e non consiglia azzardare previsioni. Ancora un anno addietro — così affermasi a Lubiana — sarebbe stato facile preconizzare vittoria ai clericali. Oggi le cose sarebbero mutate, giacchè nel campo opposto — fra i liberali — s'è assiduamente lavorato in questi ultimi mesi, sicchè speravasi che don Korosec raccolga assai meno di quanto si attende. C'è poi l'ingognita socialista...

Sono sei i partiti sloveni che affrontano il grave cimento: i ricordati clericali del Partito popolare sloveno; i liberali del Partito democratico jugoslavo, che fanno capo al ministro Kukovec e al sindaco di Lubiana dott. Tavcar; i nazionali-sociali col ferroviere Derzic: il nuovo Partito dei contadini indipendenti con Gustavo Pirc; i socialisti che hanno in Etbin Kristan un capo autorevole e influente; e infine la frazione comunista.

Figuravano tra i candidati il dott. Rybar nelle file dei nazionali-sociali e il dott. Gregorin tra i democratici. Avendo prima dell'armistizio svolto entrambi in Trieste una politica che li metteva al disopra dei partiti, essi avevano chiesto che la loro candidatura — a cui davano un valore morale irredentista — escludesse le loro persone dai partiti che offrivano loro ospitalità. A questa condizione i nazionali-sociali avevano prontamente aderito nei riguardi del Rybar che tra i profughi ha seguito e sarebbe stato certo eletto con tutta la lista del partito. Non così la pensarono i democratici, che respinsero la richiesta del Gregorin. Di pieno accordo i due avvocati ritirarono allora le candidature.

Di tutti i partiti, il Popolare sloveno è il solo che segna un programma nettamente federalista che tenda a una completa autonomia della Slovenia dal Governo centrale. Riuscendo a far trionfare questa loro aspirazione, i clericali sperano di poter contare sulla maggioranza e divenire di conseguenza gli arbitri della situazione in Slovenia ed è per questo che i democratici (liberali), i nazionali-sociali aderiscono al centralismo con riserva di una certa autonomia amministrativa. Nè sia dimenticato che nel cuore i clericali sloveni — antiserbi per tradizione e per istinto, per convinzioni politiche e sentimento religioso — sognano ancora un possibile ritorno degli Absburgo, il cui sordo, tenace lavoro nei paesi che furono loro, non accenna per nulla a cessare.

Libertà fra le baionette serbe

Come ho detto, azzardare previsioni sarebbe imprudente. Ogni partito giura, naturalmente, nel trionfo delle proprie liste. Tuttavia gli elementi sereni osano prevedere che nessun partito avrà una maggioranza schiacciante. Il maggior numero dei voti cadrebbe sui radicali serbi con un centinaio di eletti; successivamente otterrebbero un'ottantina di voti i democratici. Nessun partito riuscirebbe quindi a costituire da solo una maggioranza capace di formare un Gabinetto. Si verrebbe inevitabilmente a una coalizione che porterebbe in linea generale al mantenimento della monarchia con i Karageorgevic e in linea di dettaglio all'adozione d'una formola d'autonomie che concili gli opposti principi.

Nei riguardi del Trattato di Rapallo non c'è partito che apertamente lo appoggi; è però lecito prevedere che, dopo qualche inevitabile sfogo oratorio, l'accordo, che ha già avuto la sanzione del Reggente, sarà formalmente approvato anche dalla Costituente. Questa è chiamata soprattutto a dare al Paese la Costituzione e un solido assetto interno.

Avrà completa libertà di giudizio e di decisione. Però il baraccone che accoglierà gli eletti del popolo jugoslavo sorge — è un caso? — nel vasto piazzale formato da quattro caserme serbe...

MARIO NORDIO

La Camera approva il Trattato di Rapallo

con 215 voti, contro 15 e 40 astenuti

ROMA, 27, sera.

L'annunciato voto sul Trattato di Rapallo ha affollato l'aula in modo inconsueto. La seduta si inizia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. Dopo il rapido svolgimento delle interrogazioni, MANCINI rileva che oggi l'on. Boselli compie il cinquantesimo anniversario dell'inizio della sua vita politica. GIOLITTI si unisce al plauso tributato dalla Camera a Paolo Boselli.

Gli ordini del giorno

ALESSANDRI (soc. uff.) dice che da due anni la Venezia Giulia è sottoposta ad un regime di eccezione, reso più odioso dal miscuglio di due leggi: l'austriaca e l'italiana e dei bandi militari. Denunzia la propaganda delle associazioni nazionaliste, che facilita l'opera dell'opposto nazionalismo slavo. Afferma la necessità per la Venezia Giulia di maggior autonomia amministrativa. Deplora che, nonostante le promesse fatte ai rappresentanti delle organizzazioni proletarie, non sia stata ancora abolita la legislazione straordinaria di guerra, che riguarda reati anche di carattere politico. Chiede la sollecita cessazione dei poteri eccezionali affidati alle autorità militari ed ai commissari regi, e che in breve termine le popolazioni della Venezia Giulia siano chiamate ad eleggersi le loro amministrazioni comunali ed i loro diretti rappresentanti in Parlamento.

Si riprende l'esame del disegno di legge per il Trattato di Rapallo. Il PRESIDENTE avverte che, chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

CELLI (riformista) presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerando che l'accordo diretto fra i Governi italiano e jugoslavo esprime nelle linee di un equo compromesso la volontà dei due popoli di indirizzare le loro politiche sulla via di una cordiale e duratura intesa, approva il Trattato di Rapallo».

Il discorso di Luzzatti

LUZZATTI LUIGI presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, nell'atto che approva l'accordo del 12 novembre, invia un saluto esultante a Fiume, per la sovranità acquistata a prezzo di memorandi sacrifici, ed è felice di accogliere nello Stato, insieme a altri fratelli italiani, la patriottica Zara; esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgano a comune vantaggio dei due popoli pacificati, e dell'Europa, nella fiducia che gli elementi etnici, rimasti al di là dei rispettivi confini, godano per garanzie sincere, il più libero uso di lingua, di coltura e di religione, col profondo rispetto richiesto dalla loro particolare situazione; raccomanda al Governo di difendere nei prossimi negoziati le alte idealità della nostra stirpe e i supremi interessi delle economie nazionali nell'Adriatico».

LUZZATTI, nello svolgere il suo ordine del giorno, premette che risponderà anzitutto ad alcuni eminenti parlamentari di paesi amici ed alleati, i quali hanno anche di recente accusato l'Italia di imperialismo. L'Italia, invece, dette prova del contrario, quando rinunciò a più di un mandato internazionale e restrinse le proprie richieste sui territori dell'Asia Minore, a pochi palmi di terra. Ricorda, a questo proposito, anche la rinuncia a Valona e all'Albania, e il volontario abbandono del Dodecaneso, per concludere che, mai un popolo fu più equo e più giusto, nelle sue domande, dell'Italia, mentre in questa guerra nessuno più di noi avrebbe avuto il diritto di chiedere risarcimenti con maggiore dignità, ma anche con maggiore diritto, imperocchè si può provare che, data la proporzione fra gli sforzi compiuti e i mezzi posseduti, nessuno degli Alleati ha compiuto sacrifici maggiori di quelli dell'Italia (*Applausi*).

Il nostro debito pubblico ascende ormai a cento miliardi. Quale è l'alleato che può vantare un sacrificio eguale? (*Approvazioni*). L'Inghilterra? Ma l'Inghilterra ha un reddito nazionale annuo quasi uguale a tutta la nostra sostanza. E a che si limitano i nostri compensi?

L'oratore ricorda il voto espresso dalla Commissione, per consentire l'autonomia amministrativa ai tedeschi annessi all'Italia, per l'assoluta necessità di difendere le nostre frontiere, ed esprime la fiducia che con eguale criterio saranno trattati gli slavi inclusi nel nuovo confine, ai quali dovrà essere garantito il libero uso della propria lingua e della propria religione. (*Approvazioni*). Questi slavi, al pari degli altri che già appartenevano al Regno d'Italia, troveranno presso di noi una pacifica e lieta convivenza. L'indole nostra è un'indole di equità, è un'indole di perdono, è un'indole di oblio. Forse troppo perdoniamo, forse troppo obliamo; ma è meglio così, che dire con il grande filosofo tedesco: «Il giorno che la Germania perisse, perirebbe l'umanità». Noi diciamo invece: «Il giorno in cui l'Italia perisse, perirebbe un grande centro di responsabilità umana, di bontà, di scienza e di tradizioni che onorano la civiltà». (*Applausi*).

L'avvenire di Fiume

LUZZATTI continuando dice essere d'avviso che, per persuadere la Jugoslavia a trattare con equità e dolcezza i nostri connazionali, sia conveniente stringere con essa accordi commerciali e marittimi, e ricorda che nel 1907 l'Austria denunziò il trattato con la Serbia, per impedire l'importazione del bestiame serbo nella monarchia. Allora fu l'Italia che aprì alla Serbia i propri mercati. Allo stesso modo noi dovremmo oggi stipulare opportune convenzioni che ci guadagnino l'animo del popolo vicino.

Il primo accordo in questo senso dovrà riguardare il porto di Fiume. Fiume congiunta con Trieste, con Venezia, con Ancona e con Bari, presenterà un grande beneficio per l'Italia, ma anche per i traffici di tutta l'Europa. Fiume fu tentata in ogni modo, specialmente dagli americani, e non c'è città che abbia resistito di più ai tentatori, e questa è la sua gloria, che fa della sua italianità un poema degno di storia. (*Applausi*).

La navigazione sul Danubio e sul Reno è presieduta da una commissione mista; al porto di Fiume italiana dovrebbe essere preposta una amministrazione, in cui siano rappresentati anche gli altri paesi che a Fiume fanno convergere i loro traffici: Jugoslavia, Ungheria, Czeco-Slovacchia e Austria tedesca. Quando il glorioso porto di Fiume ripiglierà le sue grandi tradizioni, con una marina che affluirà da ogni parte del mondo sotto la protezione italiana, tutte le questioni perderanno la loro importanza, di fronte alla grande maestranza di questa economia adriatica, che si svolge come avrebbero potuto sognare i nostri vecchi del medio evo.

Nello svolgimento di tali accordi marittimi e commerciali i quali interessano oltre che l'Italia e la Jugoslavia, tanti altri popoli che dalla pace adriatica si ripromettono la ripresa dei loro traffici, l'oratore ravvisa un elemento sicuro del rispetto del Trattato di Rapallo da parte dei jugoslavi.

E' con questa speranza che, oltre Fiume, oltre agli italiani ricongiunti alla Patria, manda, concludendo, il saluto della Camera agli italiani che rimangono ancora in Dalmazia, dicendo loro: «Fidate nella nostra fraternità, voi siete più italiani degli altri; noi vi amiamo, vi stimiamo più degli altri, e sentiamo che mancheremmo al nostro dovere, se non curassimo liberamente i vostri bisogni». (*Vivissimi prolungati applausi che si rinnovano altre volte*).

Gli oppositori

BENELLI presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerando le condizioni della Dalmazia, non approva il Trattato di Rapallo».

Segnala i pericoli che la nuova frontiera convenuta col Trattato di Rapallo lascia sussistere per l'Italia dalla parte di terra, e specialmente dalla parte di mare. Afferma che, se i dalmati avessero la possibilità di esprimere liberamente col plebiscito le loro aspirazioni, sarebbero per l'annessione all'Italia. Conclude riaffermando la sua immutabile devozione alla causa dalmata, e rinnovando il giuramento di fare per essa ogni sacrificio. (*Vivi applausi*).

LAZZARI (soc. uff.) presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che la reciprocità nel riconoscimento dei diritti dei sudditi appartenenti a nazionalità estranee ai territori ove risiedono, è la base fondamentale per stabilire dei rapporti internazionali di pace e di amicizia fra i popoli, passa all'ordine del giorno».

Lamenta che, mentre il Trattato di Rapallo garantisce i diritti degli italiani che rimangono nella Jugoslavia, uguale clausola non contenga a favore dei jugoslavi che entrano a far parte del Regno d'Italia. Per queste considerazioni dichiara che il Gruppo socialista, di cui riafferma l'idea internazionalista, non darà ad esso voto favorevole. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

SICILIANI (nazionalista) presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che il Trattato di Rapallo non corrisponde ai supremi fini dell'interesse nazionale, passa all'ordine del giorno».

Osserva che la Jugoslavia è un conglomeramento di quattro popoli diversi, voluto dalla Francia.

DE NAVA, relatore, constata con piacere che la gran parte degli oratori che hanno partecipato alla discussione si sono dichiarati favorevoli all'approvazione del Trattato. A chi ha sollevato il dubbio che la ratifica da parte della Jugoslavia, fatta per mezzo di decreto reale, possa essere valida, rileva che la ratifica dei trattati è regolata dal diritto pubblico interno dei singoli Stati. Secondo il diritto pubblico interno serbo, tale ratifica deve considerarsi perfetta.

Dichiara che la questione del porto di Baross, non essendo di essa stata fatta parola nel Trattato, deve ritenersi che non sia per nulla compromessa. Osserva che il confine dello Stato libero e indipendente di Fiume, non poteva altrimenti essere definito, se si voleva garantire anche nell'avvenire l'italianità di Fiume.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti

Si alza quindi fra grande attenzione il Presidente del Consiglio, on. GIOLITTI.

Egli dice che non può naturalmente accettare gli ordini del giorno degli on. Alessandri, Riboldi, Benelli, Lazzari e Siciliani, che sono contrari all'approvazione della legge.

Agli oratori dell'Estrema Sinistra, che hanno lamentato la mancanza di un fatto di reciprocanza per ciò che concerne il trattamento delle nazionalità che sono ora minoranza, ricorda anzitutto che i diritti di queste nazionalità di minoranza sono garantiti da convenzioni. Del resto se non sono state chieste garanzie per la situazione degli slavi che si trovano nei nostri confini, si è perchè i rappresentanti della vicina potenza sapevano come l'Italia, che è sempre stata così larga nel riconoscimento dei diritti degli stranieri, non avrebbe potuto non essere scrupolosamente rispettosa dei diritti e delle libertà dei propri concittadini, qualunque ne sia la nazionalità. (Vivi applausi).

Ringrazia gli oratori che hanno presentato e svolto ordini del giorno favorevoli all'approvazione del Trattato. Prega la Camera di voler approvare l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti. Lo spirito col quale il proponente lo ha formulato, e i sentimenti con i quali lo ha svolto, non possono non essere comuni a tutta la Camera.

Conclude rilevando che questo è il primo Trattato che non si basa sulla coercizione dei vincitori sui vinti, ma bensì su un accordo amichevole e cordiale, che è pegno pel futuro di amicizia sicura e di pace costante fra i due popoli. (Vivi applausi).

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Alessandri, che è respinto.

FEDERZONI chiede che l'ordine del giorno Luzzati sia votato per divisione.

Il PRESIDENTE avverte che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI dichiara che il Ministero non pone la questione di fiducia, perchè l'argomento è così alto e imperioso, che tutte le parti della Camera sapranno ugualmente trovarsi concordi nel voto. (*Vivi applausi*).

Il voto

Seguono alcune dichiarazioni di voto, dopo di che il PRESIDENTE comunica che sull'ordine del giorno Luzzatti, è stato chiesto l'appello nominale.

Il PRESIDENTE indice la votazione sulla prima parte di questo ordine del giorno. Presenti 317 deputati: votano a favore 267; astenuti 50. La seconda parte dell'ordine del giorno che incomincia con le parole: «La Camera invia un saluto esultante a Fiume ecc.» è approvata in mezzo agli applausi della Camera.

PRESIDENTE: — Il vostro applauso interpreta meglio che non la mia parola il sentimento unanime della Nazione e nell'inviare il saluto della rappresentanza nazionale ai nostri fratelli ricongiunti alla Patria, formulo l'augurio che si inizii oggi una nuova era di concorde e tenace lavoro, fecondo bene per l'Italia e per il suo avvenire. (*Applausi*).

Respinti gli altri ordini del giorno, si passa alla discussione degli articoli. Approvati gli art. 1 e 2, il PRESIDENTE annuncia che è stato presentato all'art. 3 il seguente emendamento aggiuntivo dell'on. ALESSANDRI: «....d'accordo con le popolazioni annesse, dopo le elezioni politiche da farsi immediatamente».

GIOLITTI dichiara che non può accettare questo emendamento. L'art. 3 è identico a quello che la Camera ha approvato per la Venezia Tridentina. Ripete pure che, come ha dichiarato in quell'occasione, il Governo si limiterà per ora a promulgare nelle nuove provincie lo statuto e la legge elettorale politica, ed attenderà per gli ulteriori provvedimenti legislativi che facciano parte del Parlamento i rappresentanti delle popolazioni interessate.

L'emendamento Alessandri è respinto e i rimanenti articoli del Trattato vengono approvati.

Segue la votazione segreta sull'intero disegno di legge: «Approvazione del Trattato di Rapallo concluso fra l'Italia ed il Regno serbo-croato-sloveno ed annessione dei territori e delle isole attribuiti all'Italia». Favorevoli: 215, contrari 15, astenuti 40.

La seduta termina alle 20.55.

Lunedì interrogazioni e interpellanze, martedì riforma della legge elettorale.

Il problema del carbone

ROMA, 27, sera

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito stamani alle 10 presieduto dall'on. Giolitti. Erano assenti gli on. Sforza e Meda. Il Consiglio si è occupato prevalentemente dei disegni di legge presentati dall'on. Fera, per la riforma giudiziaria e per l'esercizio dell'avvocatura. Il ministro Guardasigilli ha fatto una ampia e dettagliata relazione dei due progetti di legge nella redazione dei quali si è tenuto conto delle osservazioni fatte in questi giorni dai colleghi di Gabinetto. Il Consiglio ha, quindi, approvato i due importanti disegni di lege.

Il Consiglio, occupandosi poi del complesso problema degli approvvigionamenti, ha trattato della questione del carbone. In questi giorni infatti nella stampa, sulla base di incompleti dati statistici, sono stati espressi dubbi sulla situazione dei nostri approvvigionamenti di combustibili. Ora le cose stanno in questi termini: in applicazione degli accordi di Spa, la Commissione delle riparazioni ha assegnato all'Italia, tra carbone della Westfalia e della Slesia, tonnellate 192 mila per ottobre, e 200 mila per novembre.

In ottobre si sono effettivamente ricevute, in cifra tonda, circa 160 mila tonnellate, e la differenza sarà ricuperata fra il mese in corso ed i successivi. Infatti fino al 15 novembre s'erano già ricevute 122 mila tonnellate di carbone tedesco, vale a dire circa 18 mila tonnellate in più della metà del quantitativo assegnatoci. Per ciò che si riferisce poi al ricevimento del carbone inglese, è necessario distinguere fra importazioni dello Stato e quelle dei privati. Lo Stato, avendo provveduto ad accantonare una scorta di carbone tedesco sufficiente ad assicurare l'attività di quelle industrie che, per gravi ragioni di forza maggiore, non potessero temporaneamente assicurarsi i necessari rifornimenti, si è naturalmente limitato ad importare dall'Inghilterra e dall'America, quella quantità che valesse a mantenere in piena efficienza le scorte stesse, tenuto conto dei ricevimenti di carbone tedesco per non aggravare il Tesoro con acquisti di valute estere.

Ad ogni modo è bene avvertire che, nel mese di ottobre, i ricevimenti di carbone inglese per conto dello Stato, sono stati complessivamente di oltre 121 mila tonnellate, quelli dei privati invece sono ammontati a sole 73 mila tonnellate.

La riduzione delle scorte e delle importazioni private trae origine da cause generali di carattere economico che hanno stretta attinenza con la situazione dell'industria nazionale, mentre le scorte dell'importazione del Governo sono in relazione alle necessità dei servizi di Stato, che sono ormai, sotto questo riguardo, stabilmente assicurati, indipendentemente dai sussidi di carbone che l'industria possa ancora richiedere e che il Governo è pronto a concedere per aiutare a superare l'attuale periodo di crisi.

Il Governo disciplina i prezzi dei consumi

ROMA, 27 sera

Domani sarà firmato dal Re il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 30 settembre 1920, per combattere gli alti prezzi dei generi di prima necessità. Il regolamento è diviso in quattro titoli e 29 articoli. Il titolo primo disciplina le inchieste da compiersi sui prezzi di costo. E' fatto obbligo ai Prefetti ed ai sindaci di agevolare l'esecuzione delle inchieste; sotto la loro personale responsabilità. I funzionari e gli esperti, incaricati delle inchieste sui prezzi, saranno muniti d'un documento firmato dal ministro dell'Industria e dal Commissariato dei Consumi, che darà loro facoltà di entrare nelle fabbriche e di prendere visione dei documenti contabili e dei titoli di qualsiasi specie.

Il titolo secondo tratta della costituzione delle Commissioni arbitrali. Entro 15 giorni dalla pubblicazione del regolamento, la Giunta comunale dovrà procedere alla nomina del rappresentante del Comune, capoluogo, della Commissione arbitrale dei prezzi; e dentro lo stesso termine, dovrà pure convocarsi la Camera di Commercio, per nominare i suoi rappresentanti.

Entro dieci giorni, il Prefetto inviterà le rappresentanze delle Cooperative di protezione e consumo, e delle organizzazioni operaie a convocarsi, per procedere alla elezione dei due rappresentanti delle Cooperative e di due rappresentanti delle organizzazioni operaie. Dettagliate norme disciplinano tali elezioni.

Il titolo terzo tratta del funzionamento delle Commissioni arbitrali, le quali si raduneranno in seduta ordinaria ogni settimana, in un giorno feriale e in seduta straordinaria, quante volte sia necessario. Le Commissioni sono munite dei più ampi poteri investigativi.

Le autorità locali, gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica e quelli della polizia annonaria, dovranno prestarsi alla esecuzione delle indagini della Commissione.

Il titolo quarto stabilisce le modalità della presentazione dei ricorsi e della esecuzione delle ordinanze. Contro le decisioni della Commissione si può ricorrere alla Corte di Appello della rispettiva giurisdizione. Gli atti relativi al procedimento, presso le Commissioni, sono esenti di qualsiasi tassa di registro.

Incidenti fra socialisti e costituzionali

al Consiglio Provinciale di Roma

ROMA, 27, sera

L'insediamento del Consiglio provinciale a Palazzo Valentini, ha dato luogo ad una seduta abbastanza movimentata. Dopo il rituale saluto del Prefetto ai consiglieri costituzionali, che inneggiavano all'Italia, i socialisti hanno risposto: viva il socialismo, e sono sorti incidenti fra il pubblico che affollava l'aula ed i consiglieri socialisti, con relativo scambio d'insolenze ed invettive, anche con varie colluttazioni.

Alla fine, avendo i consiglieri socialisti lanciato alla folla una manata di soldi di rame, ed essendosi il pubblico ancora più acceso, le guardie hanno tentato di sgomberare la sala, e così è nata una relativa calma, che ha permesso ai costituzionali ed ai socialisti di fare le proprie dichiarazioni. A presidente del Consiglio provinciale è stato eletto il prof. Orrei.

Il ritiro dell'ambasciatore Barrère

ROMA, 27, sera

L'ambasciatore di Francia, sig. Barrère a quanto risulta, ha espresso nuovamente al suo Governo il proposito di lasciare la diplomazia, ma l'attuale ambasciatore, pure ritirandosi a vita privata, continuerebbe a dimorare a Roma, essendo persuaso di potere ancora utilmente servire la sua Patria. L'ambasciatore avrebbe motivato il suo desiderio con ragioni di salute

Roma al buio e senza tram

ROMA, 27, sera

Per il mancato inquadramento del personale ed il ritiro della concessione di aumento di caroviveri, come da lodo del ministro Labriola, alle ore 24 gli operai elettricisti dell'azienda elettrica municipale hanno proclamato lo sciopero. Le vie sono tutte oscure e soltanto nei pubblici uffici vi è una illuminazione ridotta. I trams sono rimasti fermi per le vie. Da parte del Municipio, fin dalle ore 20 essendo stato preveduto lo sciopero, si era provveduto con lampade ad acetilene all'illuminazione. Non si sa ancora quanto potrà durare lo sciopero. E' certo però che la popolazione ha subito con la solita filosofia la nuova agitazione.

Le discussioni di Londra

ROMA, 27 sera

Con l'arrivo del conte Sforza che verrà domani a Londra, il Consiglio Supremo inizierà l'esame della situazione in Oriente, in rapporto alla crisi ellenica e al Trattato di Sèvres.

Concessioni alla Turchia

Si ha ragione di ritenere che l'accordo fra gli Alleati, dopo che il Governo italiano ha fatto conoscere il suo punto di vista circa il ritorno di re Costantino sul trono ellenico, sarà presto raggiunto, nel senso di non formulare nessuna posizione circa i risultati del plebiscito sulla questione dinastica, cui tra pochi giorni sarà chiamato il popolo greco.

Ma ben più laboriosa sarà la discussione sul Trattato di Sèvres, in quanto, assieme ad altri problemi deve essere tenuto conto di complessi elementi, non solo direttamente riguardanti la questione della Turchia, ma altri, relativi alla Grecia e agli interessi delle stesse potenze, i cui rappresentanti ri riuniscono a Downing Street.

Punto fondamentale di tale discussione appare quello di rafforzare presso la popolazione turca, in ispecie, e presso la popolazione islamitica in genere, l'autorità del Sultano, califfo, cui la ratifica del Trattato, com'è detto da parte della Sublime Porta, recherebbe un colpo mortale, non solo aggravando la situazione che è già oggetto di inquietudine delle cancellerie dell'Intesa, ma complicando le ripercussioni del movimento ottomano nel più lontano Oriente.

Non è da escludersi pertanto, data la complessità del problema in esame che, dal convegno di Londra non sia per uscire nessuna decisione, ma solo per ora un accordo di massima, al quale devono seguire conversazioni con Costantinopoli ed Atene.

L'alleanza bolscevico-kemalista

Un altro problema che dovrà essere discusso a Londra, riguarda la sistemazione dell'esercito di Wrangel. Anche le potenze che, come l'Italia, si sono astenute dal partecipare con aiuti materiali e con appoggi morali all'azione militare contro il bolscevismo, sono costrette ad esaminare come possa provvedersi ai cento mila uomini di Wrangel, per evitare altresì gli inconvenienti che potrebbero derivare da soluzioni arbitrarie e affrettate, nel problema di ospitar e vettovagliare le truppe in questione. Crediamo pertanto che la notizia di accordi già avvenuti in proposito fra il generale Wrangel ed alcuni Governi, debba considerarsi prematura.

Mentre nel convegno di Londra si iniziano le discussioni intorno alla situazione in Oriente e alla situazione ivi creata dal nazionalismo ottomano in opposizione al Trattato di Sèvres, le notizie da fonte bolscevica dimostrano che fra i nazionalisti e i bolscevichi l'accordo sia in piena efficienza, e che esso tenda ad allargare ed intensificare la sua azione in tutto il mondo islamitico. Nel congresso tenuto a Baku, fra nazionalisti turchi che fanno capo a Mustafà Kemal Pascià e i bolscevichi, è stato deciso di affidare il califfato all'emiro dell'Afganistan ed una delegazione è partita per informare l'emiro. Intanto la *Krasnaja Gazette* riproduce un proclama in cui si esortano le truppe bolsceviche del Turchestan a piantare la bandiera rossa a Pavir. Il proclama conclude dicendo: «Il popolo dell'India sappia che l'aiuto degli amici è vicino».

Idroplani dannunziani sulle città dalmate

SEBENICO, 27 sera

Proveniente da Zara, è arrivato nella nostra città il rappresentante del Fascio di combattimento triestino, prof. Pietro Iacchia, a portare ai fratelli dalmati la ferma ed incrollabile adesione della parte più nobile della città di Trieste.

Ieri sera, presente un pubblico numerosissimo, il prof. Iacchia tenne una smagliante e applaudita conferenza alla società del Casino. Presentato dall'on. Pini, il prof. Iacchia si disse lieto di poter parlare ai fratelli di Sebenico, portando il commosso saluto e la piena adesione della parte più pura e più eletta della sua città, del Fascio di combattimento triestino e dei Fasci del Regno.

Ieri apparvero sopra Traù, Spalato, Cattaro, Perasto e Curzola alcuni idroplani dannunziani. Un idroplano lanciò a Traù, sopra la casa Fanfogna, un plico, avvolto in pergamena, contenente manifestini e proclami in croato ed in italiano. Siffatti manifestini vennero lanciati dagli aviatori anche a Spalato, Cattaro e Perasto.

A Spalato gli aviatori lasciarono cadere una bandiera italiana che venne bruciata.

I manifestini dicevano così: «Traù e Spalato sono oggi jugoslave, ma saranno italiane».

A Spalato vennero lanciati dei proclami di cui riportiamo integralmente il testo: «Proclama lanciato da un apparecchio della squadriglia del Carnaro sopra la città di Spalato, la sera del 24 novembre, alle ore 14. Dalla Fiumara, reco a voi, o cittadini di Spalato, il saluto della città olocausta, dove canta la voce del Poeta, per annunziare la resurrezione d'Italia. Se ministri italiani di dubbi animi, abbandonarono alla rapacità jugoslava tutto il mare che era nostro, sulle cui dolenti acque sta come altare la nostra città — terra del nostro più ardente amore — sappiate, o cittadini di Spalato, come a Fiume si sostiene l'onore d'Italia; che in Fiume è il fiore della stirpe; e Gabriele D'Annunzio, raccogliendo l'eredità di Roma, ha giurato di redimere tutto l'Adriatico. Questo giuramento sarà mantenuto con sacrificio e con valorosa coscienza titanica. Durate: siate costanti e preparati. Questo sia il vostro proposito, come anche è il nostro. Intendetelo e meditatelo. Quando sarà giunto il momento di agire, saremo con voi. Vegliate il Dio di Fiume: veglia con voi il Dio di Fiume: è il Dio della Patria: Alalà! Gli aviatori della squadriglia del Carnaro».

Le cause del disastro di Vergiate

MILANO, 27, sera

Sulle cause del disastro circolano parecchie voci, però nessuna è documentata di fatti precisi. C'è anche chi accenna al dolo, fondando l'ipotesi sul fatto che fra il personale dello stabilimento Rossi, vi era un vivo malcontento a causa dei numerosi licenziamenti che si susseguivano mano a mano che i lavori venivano a cessare. Si rileva anche che recentemente il giornale massimalista «La lotta di classe», attaccando il Rossi, lo ammoniva a non respingere il personale a decisioni estreme, accennando anche alle eventualità di uno scoppio della polveriera.

Non è ancora possibile riassumere la proporzione del disastro enorme. Le zone colpite sono Somma Lombarda, Mesana, Arsigo, Sesto Calende, Brugnolo, Timbro, dove sono caduti molti vetri; Vergiate e vicinanze, dove si sono scoperte molte case e si sono avute delle vittime. I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Gallarate ed in quello di Sesto Calende; venti a Gallarate e tre a Sesto. Mentre iersera era incerto il numero delle vittime, queste stasera si assicurano in numero di sei.

I danni materiali si valutano a mezzo milione per il solo stabilimento e ad un altro mezzo milione quelli sùbiti dalle case lesionate e comunque danneggiate. Sarà poi notevolissimo il valore di tutti i proiettili scoppiati. Nella giornata intanto sono incominciati ad affluire automobili ed autocarri di soccorso. Intanto si sta provvedendo per ricoverare la popolazione rimasta senza tetto. Si spera che entro domani la situazione possa tornare normale.

CRONACA DELLA CITTÀ

I decreti Villa e de Nava e l'industria navale della Venezia Giulia

L'industria armatoriale e di costruzioni navali della Venezia Giulia ha da tempo riconosciuto l'impellente necessità che i provvedimenti legislativi esistenti nel Regno a favore della Marina mercantile vengano estesi in via di tutta urgenza alla Venezia Giulia.

Approfittando recentemente della presenza a Trieste del ministro del Commercio, on. Alessio, venuto ad inaugurarvi la Fiera campionaria internazionale, la Camera di Commercio triestina non mancò di mettergli particolarmente a cuore questo problema ritenuto di grande importanza per il rifiorimento delle attività marinare nell'Adriatico. La precisa dichiarazione del ministro che il progetto di legge per estendere alla Venezia Giulia tutti i provvedimenti esistenti nel Regno a favore della Marina mercantile, fra questi anche il decreto Villa-de Nava, era già pronto e sarebbe stato prossimamente presentato al Consiglio dei ministri per l'approvazione, fu accolta ovunque col più vivo compiacimento. Tutti i circoli interessati della regione attendono quindi con impazienza che la promessa sia in breve realizzata.

Nel recente congresso tenuto a Napoli fra le Camere di Commercio italiane, la Camera triestina ha presentato in proposito una relazione che il n. 22 del *Bollettino* oggi uscito pubblica integralmente. Secondo la nostra Camera di Commercio però i decreti luogotenenziali 18 agosto 1918, n. 1149, e 30 marzo 1919, n. 502, abbisognano di importanti ritocchi per corrispondere efficacemente al loro scopo ed imprimere alla Marina nazionale l'impulso desiderato. Dal punto di vista delle attività marinare della Venezia Giulia occorre anzitutto che i vantaggi da essi concessi ai piroscafi da carico sieno in tutto il loro complesso estesi anche a quelli da passeggeri e misti.

Le due categorie di piroscafi sono infatti trattate nel decreto in modo ben differente come risulta dal confronto che si viene sommariamente esponendo:

Piroscafi da carico

a) *Noleggio obbligatorio da parte dello Stato.* Piroscafi da carico di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate vengono a richiesta dei proprietari o degli armatori noleggiati per un periodo di due anni dalla loro entrata in servizio effettivo dello Stato, il quale garantisce un equo ammortizzamento del maggior prezzo d'acquisto e comprende nel nolo oltre che l'ammortizzamento anche l'interesse scalare dell'8 per cento sul capitale investito, tutte le spese di esercizio del piroscafo che gravavano sull'armatore ed una quota di utile industriale in modo che la quota d'ammortamento e l'interesse sieno composti al netto di qualsiasi merce.

b) *Ammortamento di un sesto delle maggiori investizioni.* Ai proprietari ed armatori di piroscafi da carico suindicati che non chiedono il noleggio da parte dello Stato, viene corrisposto per i primi due anni di servizio un sesto della somma che dovrebbe ammortizzarsi se questi piroscafi fossero noleggiati.

c) *Esenzione da requisizioni civili e militari, da trasporti obbligatori e da tributi.* Tanto i piroscafi da carico noleggiati quanto quelli non noleggiati possono godere a determinate condizioni l'esenzione da qualsiasi requisizione civile e militare e da trasporti obbligatori. I redditi di esercizio di tali piroscafi sono pure esenti dalla imposta di ricchezza mobile, dalla sovraimposta straordinaria di guerra e da qualsiasi altra imposta o sovraimposta futura, ordinaria e straordinaria.

Piroscafi da passeggeri e misti

I piroscafi da passeggeri o misti di qualsiasi stazzatura possono godere al pari dei piroscafi da carico in legno di stazza lorda non inferiore a cento tonnellate, dei piroscafi da carico provenienti da ricostruzioni e di quelli ricuperati, riparati e messi in condizioni di navigabilità nei cantieri nazionali soltanto dell'esenzione tributaria e di quella da requisizioni e da trasporti obbligatori.

Per gli armatori ed i cantieri della Venezia Giulia presentano interesse uguale tanto i piroscafi da carico quanto quelli misti e da passeggeri. Estesi i decreti Villa e de Nava alla Venezia Giulia essi potrebbero essere efficaci e di vantaggio sicuro soltanto a condizione che essi contemplino gli stessi vantaggi per tutti i tipi di piroscafi.

A quelli da passeggeri dovrebbe comunque trovare applicazione o la disposizione dell'art. 12-E del decreto Villa-de Nava per la quale ai piroscafi non noleggiati viene corrisposto per i primi due anni d'esercizio un sesto della somma da ammortizzarsi o piuttosto altra analoga disposizione che tenga equo conto delle maggiori spese d'investizione che tali piroscafi richiedono di fronte a quelli da carico e misti.

I provvedimenti dei decreti Villa e de Nava sono inoltre di natura troppo transitoria perchè essi possano portare alla Marina mercantile vantaggi duraturi e favorirne l'incremento in conformità ai bisogni della Nazione.

Scade al 31 dicembre 1920 la facoltà per gli armatori di chiedere il noleggio obbligatorio da parte dello Stato di piroscafi da carico di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate acquistati all'estero ed al 30 giugno 1921 per i piroscafi acquistati in Italia.

Scade al 31 dicembre 1921 il termine utile per godere i compensi di costruzione e la franchigia daziaria stabiliti dai decreti 10 agosto 1916, n. 1031, e 9 maggio 1918, n. 742, per i piroscafi messi in costruzione nei cantieri nazionali.

Scade al 31 dicembre 1922 la facoltà per gli armatori di ottenere l'esenzione dalla requisizione civile e militare e da trasporti obbligatori dei piroscafi da carico per cui non sia stato chiesto il noleggio, per piroscafi misti e da passeggeri, per i piroscafi da carico in legno di stazza lorda non inferiore a 100 tonnellate, per i piroscafi da carico ricostruiti e per quelli ricuperati e riparati e rimessi in condizione di navigabilità in cantieri nazionali. Per tutte queste categorie di navi alla esenzione da requisizione e trasporti obbligatori si aggiunge l'esenzione tributaria di 7 o di 5 anni di esercizio effettivo per i piroscafi acquistati all'estero, e di 10 o 9 anni per i piroscafi costruiti in Italia entro il 31 dicembre 1922.

Infine la facoltà del reimpiego della sovraimposta di guerra per l'acquisto di nuovi piroscafi o di carature di piroscafi dovrebbe scadere entro 18 mesi dalla pubblicazione della pace se trattasi di acquisto all'estero ed entro 30 mesi dalla data medesima se trattasi della costruzione in Italia.

Nell'interesse della Marina mercantile è necessario che si esca al più presto dall'attuale periodo d'incertezza. Nè i costruttori sanno in oggi quale premio potrà loro spettare per le costruzioni, nè gli armatori hanno modo di controllare il rischio a cui vanno incontro con l'armamento di navi il cui prezzo è necessariamente molto elevato. Tutti i termini previsti nel decreto Villa-de Nava, secondo la nostra Camera di Commercio, devono essere quindi prontamente prolungati ed il prolungamento dovrebbe comprendere un'epoca ben più lunga di quella di due anni a cui sembra voler limitarsi il Governo.

La riconoscenza generosa di Trieste per i difensori dell'ordine pubblico

Ci siamo recati dalla signora Zanetti — presidentessa dell'Associazione delle madri e vedove dei caduti — per avere informazioni sui denari che Trieste generosamente volle dare alla famiglia della R. G. Giuffrida, al caporale Sardo Setzu ed infine a tutte le guardie Regie ferite nei tumulti funesti di S. Giacomo.

Ci fu detto essere già stato spedito circa quindici giorni fa uno cheque di lire 23460.20 alla famiglia della Guardia Giuffrida. Ma finora — disse la signora — non abbiamo avuto alcuna risposta.

Per il nostro caro caporalino — la signora continua — la somma iniziale di diecimila lire sarà elevata a quindicimila. Il giorno della sua uscita dall'ospedale gli sarà consegnato l'importo, in un libretto circolare della Banca di Sconto. Il resto della somma a lui devoluta, viene usato presentemente per non fargli nulla mancare di tutto ciò che a un convalescente è necessario.

Per le Guardie Regie ferite sarà incisa una medaglia ricordo che ad esse esprime tutta la riconoscenza di Trieste per chi nei giorni nefasti dei tumulti espose la vita e versò del suo sangue nel compimento del proprio dovere e tenne alto il nome d'Italia dinanzi ad un mucchio di facinorosi.

La medaglia sarà d'argento, porterà sul recto l'alabarda di Trieste circondata da una fronda d'alloro e dall'altra parte il nome di ciascuno, la data della ferita, e torno torno la scritta «Trieste riconoscente». La medaglia fu incisa da Foschiati. Le medaglie saranno dodici. Esse saranno conferite alle Guardie: Ercolini, Tratz, Costanza, Innocenti, Persichini, de Sanctis, Grisotto, Faguani, Ribezzi, al maresciallo Poli ed al brigadiere Muscato. Della medaglia poi, per desiderio della signora Zanetti, sarà pure fregiato il caporale Setzu.

Quanto al rimanente della somma il colonnello brigadiere delle R. Guardie di Venezia qui venuto appunto per ciò, espresse il parere che venisse mandato a Roma, all'istituzione in favore della R. Guardia. Ma l'Associazione delle madri e vedove dei caduti manifestò il desiderio che l'importo venisse ripartito fra quelle guardie di Trieste che furono ferite. Così infatti si farà. Alla ripartizione saranno maggiormente retribuite quelle che furono ferite d'arme da fuoco. La bella cerimonia si svolgerà quanto prima sarà possibile, quando cioè l'autorità si sarà messa d'accordo col comitato.

Abbiamo fatto una visita al caporale Setzu che è tuttora all'ospedale. Egli ci ha detto di stare... benissimo.

— Come benissimo? ! una ferita così grave e poi l'operazione recente....

— Sto benissimo — ci risponde il soldatino dal viso prettamente sardo e gli occhi sfavillanti.

E d'un colpo butta da una parte la coperta mettendo a nudo il ventre. Un incavatura profonda ed arrossata ancora, segna il luogo ove penetrò il proiettile. A sinistra completamente rimarginata la cicatrice d'un taglio lungo circa dieci centimentri dai segni bianchi dei punti appostivi. Al fianco destro un altro taglio lunghissimo, segno della terza operazione, non ancora rimarginato.

— Benissimo — ha ripetuto il caporalino — ma ho trascorso giorni non molto belli. Ma anche quando tutti mi credevano spacciato — ed io lo capivo dai musi lunghi che facevano — io non ho mai creduto di andarmene. «Su sardu — peddi tostara» - Il sardo ha la pelle dura! Mi sono state fatte tre operazioni. Nel taglio fattomi nel fianco avrebbero potuto entrare ambedue le mani. M'hanno estratto i visceri e me li hanno cuciti. Mi sono aggravato due o tre volte ma l'ho sempre scampata.

Il caporalino ci esprime il desiderio di tornare per qualche mese di licenza, alla sua terra lontana e cara. Alla terra nativa ove i suoi cari piansero per lui e trepidano ancora. Là, ove forse mai più sarebbe tornato. In fondo ai suoi occhi luccicanti è la nostalgia infinita del suo paese... in quegli occhi in cui ha balenato il dolore.

Ha avuto una vaga nozione della nobile iniziativa a suo favore. Ne è commosso. Dice che tornato al suo paese quando avrà finito il servizio militare, metterà su un negozietto, giacchè al lavoro faticoso non si potrà mai più prestare il suo corpo straziato.

Di Trieste egli serberà ricordo grato e riconoscente. Tutte le cure, tutte le premure affettuose che gli furono usate egli non le dimenticherà mai.

Per migliorare le comunicazioni ferroviarie
Trieste-Roma e Trieste-Milano

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha informato l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, che per la fine d'anno si prevede poter abolire i rallentamenti imposti dal cattivo stato dell'armamento fra Cervignano e Trieste e portare a chilom. 60 all'ora la velocità massima sul tronco Cervignano-Portogruaro, in confronto di chilometri 70 consentita prima della guerra.

Per il tronco Cervignano-Trieste, se si eccettua il tratto Ronchi inferiore-Monfalcone ed a parte un rallentamento di 6' esistente fra Monfalcone e Trieste, la velocità massima attualmente ammessa è uguale o di poco inferiore a quella dell'anteguerra (chilometri 55-60 all'ora).

La linea Trieste-Roma

Prendendo argomento da tale comunicazione la Camera di commercio ritenne opportuno far presente al Commissariato Generale che le comunicazioni ferroviarie di Trieste coll'interno lungi dal migliorare erano negli ultimi tempi andate peggiorando. Infatti il direttissimo per Roma N. 619, in partenza da Trieste alle 17.35, giungeva, secondo il vecchio orario, a Roma alle 12. Dal 1.o ottobre 1920 in poi questo treno giunge alle 13.15 con un ritardo di oltre un'ora.

Confrontando gli orari del marzo e dell'ottobre 1920 risulta che il direttissimo per Roma ha già a Venezia un ritardo di 25 minuti, a Bologna un ritardo di 40 minuti, a Firenze un ritardo di ore 1 e minuti 2 ed a Roma infine un ritardo di ore 1 e minuti 15.

La Camera di commercio aveva insistito da lunghi mesi a che il servizio fra Trieste e Roma venisse migliorato alleggerendo il tonnellaggio del direttissimo ed accelerandone la corsa. I risultati raggiunti sino ad oggi non sono certamente tali da tranquillare le apprensioni. L'orario d'ottobre, anzichè il promesso miglioramento, porta nelle comunicazioni colla capitale un peggioramento sensibile.

La Camera di commercio, pur rendendosi perfettamente conto delle difficoltà entro le quali il servizio ferroviario si dibatte attualmente, reputa che un sensibile miglioramento, ad ogni modo, potrebbe essere ottenuto colla soppressione del tragitto Mestre-Venezia e Venezia-Mestre.

Il direttissimo N. 619 giunge a Mestre alle 22.2, prosegue per Venezia alle 22.12, ove arriva alle 22.25, si ferma colà sino alle 23.20 e rifacendo lo stesso percorso ritorna a Mestre ove giunge alle 23.33, per ripartire appena alle 23.38. Il direttissimo pertanto, arrivato a Mestre alle 22.2, riparte effettivamente da Mestre alle 23.38, con una perdita di ore 1 e minuti 36.

Nessuna circostanza può giustificare l'inutile tragitto da Mestre a Venezia e ritorno, con una perdita di tempo così rilevante. Da Venezia parte infatti alle 20.10 il direttissimo N. 57 per Roma, che percorre lo stesso itinerario del direttissimo Trieste-Roma N. 619 e che basta certamente a tutte le esigenze del servizio passeggeri fra Venezia e la capitale.

La Camera di commercio, quindi, esprimeva l'opinione che il direttissimo Trieste-Roma N. 619 sarebbe potuto proseguire da Mestre direttamente a Padova, risparmiando l'inutile tragitto Mestre-Venezia e ritorno e guadagnare considerevolmente in velocità sì da giungere senza difficoltà a Roma intorno alle 12 come nel marzo 1920.

Le relazioni intensissime fra Trieste e la capitale giustificano senz'altro tale richiesta di tutti i circoli interessati del nostro emporio.

Nè meno vive lagnanze vengono sollevate per le manchevoli comunicazioni fra Trieste e Genova. Su questo tratto non sono state ancora introdotte carrozze dirette ed i viaggiatori sono costretti a scendere a Milano ed attendere le coincidenze che non di raro vengono a mancare per qualche ritardo negli arrivi. La necessità di carrozze dirette sul tratto Trieste-Genova è vivamente sentita e non dovrebbe incontrare dal punto di vista tecnico-ferroviario soverchie difficoltà.

Le proposte del Commissariato

In relazione a tali rilievi della Camera di commercio, il Commissariato Generale Civile ha fatto all'Ufficio Centrale le seguenti proposte:

Attualmente, non potendosi far conto sul S. O. sempre affollato, la principale comunicazione da Milano a Trieste è costituita dal diretto N. 199 (che parte da Milano alle 23.50 ed arriva a Mestre alle 6.1) e dal diretto N. 44 (partenza da Mestre alle 7.8 e arriva a Trieste alle 11.30) impiegando complessivamente ore 11.40, con una velocità media effettiva di circa chilometri 35 all'ora. Al tempo previsto dall'orario è poi da aggiungere il ritardo, quasi regolare, di almeno un'ora.

Da Trieste a Milano, servendosi del direttissimo N. 619 (part. da Trieste alle 17.35, arr. a Mestre alle 22.20) e del diretto N. 184 (part. da Mestre alle 23.20, arr. a Milano alle 6) si impiegano ore 12.35.

Un miglioramento, certamente utile, anche se non troppo notevole, potrebbe ottenersi, senza alcuna complicazione, trasformando il diretto N. 44 in vero diretto, senza toccare locali, in modo da permettergli di compiere il tratto Portogruaro-Trieste in ore 2 e minuti 32 come il direttissimo N. 46 (se anche non si voglia fargliela compiere in ore 2 e minuti 24 come il diretto N. 612) anzichè in ore 2 e minuti 54 come attualmente impiega. Per il servizio locale, qualora si rendesse necessario, potrebbe prolungarsi il treno misto N. 3550 che finisce ora a Portogruaro.

Di fronte a questo, che potrebbe essere chiamato il «programma minimo», sta anche un altro «programma maggiore» il quale richiederebbe però, naturalmente, maggiori mezzi. Si potrebbe, cioè, creare una nuova comunicazione fra Trieste e Milano sdoppiando l'Orient Express a Trieste, ciò che permetterebbe di renderlo indipendente dalle linee balcaniche e dai gravi ritardi che sulle linee stesse si verificano.

Si dovrebbe inoltre creare una nuova comunicazione, che potrebbe essere anche detta «treno dei Porti», Trieste (Milano)-Genova-Marsiglia, con fermata soltanto nelle stazioni principali.

Le deficienze del servizio con la capitale

Passando alle comunicazioni fra Trieste e Roma devesi rilevare quanto segue:

Con le comunicazioni esistenti si impiegano attualmente:

Da Trieste a Roma: direttissimo N. 619, part. da Trieste alle 17.35, arr. a Roma alle 13.15, totale ore 19.40. Da Roma a Trieste: direttissimo N. 44, part. da Roma alle 18, arr. a Trieste alle 11.30, totale ore 17.30; direttissimo N. 36, part. da Roma alle 20.35, arr. a Trieste (direttissimo N. 46) alle 14.10, totale ore 17.35.

Allo stato attuale si perde, in partenza da Trieste, quasi un'ora a Venezia; il Commissariato Generale propone perciò di ritardare adeguatamente la partenza da Trieste riducendo o sopprimendo le fermate di Venezia.

E poichè il giro Mestre-Venezia-Mestre fa perdere moltissimo tempo, si propone di effettuare treni diretti Trieste-Roma senza toccare Venezia, che è provvista di treni propri per le comunicazioni con Roma e viceversa, e cioè: Venezia-Roma, direttissimo N. 57, part. alle 20.10, arr. alle 10.55; Roma-Venezia, direttissimo N. 38, part. alle 23.30, arr. alle 14.15.

Occorrendo potrebbero anche farsi dei treni di collegamento fra Venezia e Mestre, con vetture dirette da far proseguire e facendo riservare posti nei vagoni letto.

Sarebbe inoltre utile che nell'orario ufficiale fossero inscritte le seguenti aggiunte: al quadro 70 (Trieste-Venezia e viceversa) indicare anche l'arrivo e rispettivamente la partenza, a Roma ed a Milano; al quadro 53 (Milano-Venezia e viceversa) indicare anche l'arrivo, e rispettivamente la partenza, a Trieste.

Un appello dei mutilati per i fatti di Bologna

La Sezione di Trieste della Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ci comunica il seguente appello per i fatti di Bologna:

«Italiani! I tragici avvenimenti di Bologna hanno suscitato in noi un senso di raccapriccio. Essi sono indice dello stato di esasperazione a cui sono giunti oggi i partiti, che minacciano di degradarsi in fazioni.

Vittima della feroce follia collettiva, tra le altre, un nostro compagno di lavoro, il cui sacro segno del sacrificio e della gloria fu bersaglio ai colpi omicidi.

Da questo sangue generoso, da questo lutto doloroso che è anche lutto nostro, noi, mutilati di guerra, non vogliamo derivare una ragione per alimentare nuovi odi e nuove vendette, ma sappiamo trarre la forza per dire a tutti: «Basta col sangue!»

In nome dei nostri compagni morti che vivono e parlano in noi, in nome di coloro che li piangono nello sconsolato dolore, in nome delle nostre mutilazioni e del nostro vivente martirio ripetiamo a tutti: «Basta col sangue!»

Allevati ad una scuola di nobile tolleranza in omaggio ad una fraternità cementata dal comune sacrificio, sotto questa nostra cara bandiera che tutti ci accoglie senza distinzione di fede, senza distinzione di classe, ognuno di noi sappia dire una parola di pace, una parola di amore.

Oramai la guerra che ci ha straziati e divisi si allontana anche nel tempo. Comunque compresa, comunque fatta, questa terribile guerra entra nella storia. Il ciclo storico da essa aperto si chiude anche per noi con la pace sottoscritta. Giudicata come si voglia, noi, mutilati di guerra, sentiamo di doverla considerare come la pace italiana che la nostra generazione col suo olocausto ha saputo conquistarsi.

Il domani ci appartiene: sarà quello che sapremo meritare. Oggi la parola di tutti i mutilati di guerra è questa: oggi è urgente, dopo la contrastata pace delle armi, ricondurre la pace anche negli animi tra le classi ed i partiti, è urgente e necessario deporre gli strumenti omicidi per tornare sereni alle feconde e civili conquiste del lavoro».

La medaglia al senatore Hortis. Presso il gioielliere Janesich sono aperte ancora per pochi giorni le prenotazioni per la fusione di alcune medaglie in bronzo calcate sull'originale presentato a suo tempo al senatore Attilio Hortis da un gruppo di cittadini. Il calco della medaglia sarà poi collocato al Museo di storia e d'arte.

Il convegno italo-czecoslovacco

Oggi alle 17, sotto la presidenza del sen. Mosconi, si inaugureranno nella sala minore della Borsa le conferenze economiche italo-czeco-slovacche. Come già annunciato all'ordine del giorno stanno gli accordi per l'uso degli impianti portuali da parte della Czeco-Slovacchia, per la creazione d'una esposituтa doganale czeco-slovacca nel Punto Franco Emanuele Filiberto e per la riserva di spazio e la fissazione di noli per i trasporti marittimi.

Per la Czeco-Slovacchia saranno rappresentati: i Ministeri degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici (sezione marittima), del Commercio, delle Ferrovie, delle Finanze; poi la Federazione degli industriali czeco-slovacchi, la commissione centrale economica, la Società czeco-slovacca pel commercio con l'oriente, la Zivnostenska Banka ed il Consolato generale a Trieste.

Per l'Italia saranno rappresentati: la Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio Centrale per le nuove provincie), il Ministero degli Esteri, quello dell'Industria e Commercio, il Sottosegretariato per la Marina mercantile, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, i Magazzini Generali di Trieste, la Delegazione di Trieste delle Ferrovie statali, il Governo Marittimo e la Direzione di Finanza di Trieste, il direttore di Dogana in missione a Trieste, la Camera di Commercio e Industria di Trieste, la Federazione degli armatori della Venezia Giulia, il Lloyd Triestino, la Società Cosulich ed il cav. Elisio Ballerini, addetto commerciale italiano a Praga.

Provvedimenti per le nuove provincie

ROMA, 27, sera

E' in corso di pubblicazione un decreto legge per estendere alle nuove provincie, con opportuni adattamenti, le disposizioni che riguardano i consorzi per la ricostruzione e le riparazioni di mobili distrutti o danneggiati dalla guerra, enti che nel Veneto hanno già incominciato a svolgere feconda attività, grazie anche ai cospicui aiuti finanziari che furono loro assicurati dallo Stato.

Sono poi allo studio provvedimenti intesi ad accelerare, per quanto è possibile, la ricostruzione del patrimonio zootecnico nelle zone devastate nelle nuove provincie, nonchè per dare opera alla sollecita ricostruzione dei boschi e dei pascoli in ragione patrimoniale dei Comuni e degli enti pubblici danneggiati dalla guerra, sia nelle dette provincie che nel Veneto.

Sarebbe così possibile la restaurazione economica delle regioni montane della Venezia Giulia, opera a cui non poteva mancare più oltre la sollecitudine del Governo.

A proposito del Tribunale di guerra

S. E. l'avvocato militare generale, appena informato delle accuse che da qualche parte vengono mosse contro l'avv. militare maggiore Manassero, ha conferito con l'avv. militare colonnello Voliotti, al quale ha dato ampio mandato d'iniziare in proposito una vasta ed analitica inchiesta, incaricandolo di esaminare a fondo la fondatezza delle accuse stesse.

Appena ultimata l'inchiesta essa sarà nelle sue risultanze comunicata alla stampa.

Il processo Sersale

L'avvocato generale, che a suo tempo ebbe dal locale Tribunale Militare di guerra tutto l'incartamento e l'atto d'accusa riguardante il duca di Sersale, ha incaricato il Tribunale militare di Milano di tenere il dibattimento. La Corte giudicante si formerà tra poco, ed è prevedibile che nel mese venturo la causa sarà discussa.

L'avv. Giunta, uscito dall'ospedale civico alcuni giorni or sono, è entrato nella fase di convalescenza che trascorre in casa di un amico. Contrariamente a quanto si temeva — dato il punto nel quale si era ferito — l'avv. Giunta ricupererà il primitivo movimento dell'arto offeso.

Laurea. A quanto apprendiamo il concittadino signor Arrigo Pauli, figlio del comandante dei vigili del fuoco, sig. Giovanni Pauli ha conseguito l'altro ieri brillantemente la laurea in giurisprudenza all'Università di Bologna.

— Il nostro concittadino Raul Grando, in questi giorni si è laureato in giurisprudenza alla R. Università di Bologna, svolgendo brillantemente la tesi su «Gli statuti istriani nel medioevo».

COMUNICATI*)

Wally Harmel
Panos Marangos
Commerciante
partecipano il loro matrimonio
Trieste - 28 novembre 1920 - S.ti Quaranta

Clelia Ceschini
Bruno Cattelani
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 28 novembre 1920

Pia Conte
Ten. Marco Tessari
oggi sposi
Tolmezzo, 27 novembre 1920

Ines ved. Jagodic
Lino Falconi
sposi
Trieste, 28 novembre 1920.

La Direzione della
Società triestina costruttrice di edifici popolari
invita gli azionisti alla
51.ª adunanza generale ordinaria
che si terrà il giorno di giovedì 9 dicembre 1920, alle ore 11.30 negli uffici della Società (Via Mazzini N. 6 II) col seguente

ORDINE DI PERTRATTAZIONE:

1.) Relazione, bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1919 a tutto 23 agosto 1920;
2.) Lettura del rapporto della giunta di revisione;
3.) Elezione dei direttori i cui posti si sono resi vacanti (art. 13 dello statuto);
4.) Elezione di tre azionisti a membri della giunta di revisione (art. 19 dello statuto).

I signori azionisti che intendono di esercitare il diritto di voto, vorranno depositare le loro azioni presso la sede della Società, in via Mazzini N. 6 II p., dalle 10 alle 13 a tutto il 7 dicembre a. c. dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Municipio di Monfalcone

E' aperto a tutto l'8 dicembre il concorso per i seguenti posti con gli emolumenti a fianco segnati ai quali va aggiunto una indennità straordinaria di caroviveri di L. 2400 per gli ammogliati e L. 1980 per i celibi.

Ragioniere Municipale	L. 7200.—
Cassiere	» 7200.—
Applicato ordinario amministrativo (ufficio anagrafe)	» 4800.—
Applicato straordinario contabile (ufficio approvvigion.)	» 4800.—
Protocollista	» 4800.—
Disegnatore-protocollista (ufficio tecnico)	» 3000.—
Dattilografa	» 3000.—
3 Scritturali ordinari (ufficio amministrativo-contabile-anagrafico)	» 3000.—
4 scritturali (Ufficio amministrativo-anagrafico-approvvigionamento)	» 3000.—
Esattore delle tasse e dazi comunali	» 4800.—
Pesatore pubblico	» 3600.—
Sorvegliante dei servizi pubblici	» 3600.—

Condizioni: cittadinanza italiana o appartenenza alla Venezia Giulia; età dai 18 ai 30 anni, per i scritturali e dal 21 al 40 per gli applicati e per gli altri impiegati.

Le domande coi documenti di rito devono essere inviate al Municipio cui dovranno rivolgersi i concorrenti per maggiori ed ulteriori schiarimenti.

Tanto l'indennità straordinaria (caroviveri) quanto i posti straordinari hanno carattere precario.

Monfalcone, 24 novembre 1920.

Il Sindaco
VALENTINIS

Municipio di Muscoli-Strassoldo
(Venezia Giulia)

N. 1641.

Avviso di Concorso

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario comunale comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale verso l'emolumento di lire 800 (ottocento) mensili.

I concorrenti dovranno comprovare:

La cittadinanza italiana o la pertinenza alla Venezia Giulia; l'età fra i 24 ed i 40 anni; la buona condotta politico-morale; la sana costituzione fisica; di aver assolto almeno una scuola media inferiore; il servizio prestato presso un Comune.

Le domande saranno da presentarsi a questo Municipio entro il 15 dicembre a. c. ed il posto sarà da occuparsi col 1.o gennaio 1921.

La dimora del Segretario dovrà essere a Strassoldo.

Strassoldo, 25 novembre 1920.

Il Sindaco
Giuseppe Stabile m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il problema degli impiegati

Su queste stesse colonne è comparso un lucido articolo di Enea Cianetti, nel quale si consideravano genericamente alcuni degli aspetti, soprattutto giuridici, della complessa questione degli impiegati, con speciale riflesso ai funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Ma poichè fra i molteplici problemi suscitati dall'immane tragedia, dalla quale siamo usciti conquistandoci per ora e per sempre la redenzione dal servaggio politico, uno dei più degni d'esser posto nel dovuto rilievo è quello del progressivo impoverimento della classe degli impiegati, con tutte le sue dolorose e perniciose conseguenze per la classe stessa e, per quanto indirettamente, per l'intera società, non tornerà forse superfluo l'esaminare qui alcuni altri lati della poliedrica questione.

Sebbene il disagio nel quale oggi si dibatte la stragrande maggioranza degli impiegati — pur non negando le molteplici sue connessioni a cause di minor conto — possa esser fatto risalire quasi esclusivamente allo spostamento, per non dire all'inversione di quasi tutti i valori materiali, morali ed intellettuali, doloroso retaggio della guerra, e tale disagio debba quindi esser considerato come una specie di fatalità storica, dovuta ad una concatenazione di avvenimenti che soverchiano notevolmente per importanza il fenomeno deplorato, tuttavia, fino a tanto che dal giòco delle cause che creano e plasmano il processo storico non si vorrà escludere la libertà di scelta dello spirito umano, non sarà inutile denunciare alla pubblica opinione le gravi sofferenze tra cui gl'impiegati sono costretti a dibattersi in quest'agitato dopoguerra.

E la guerra di liberazione, combattuta sì per un ideale di giustizia e di libertà, ma come ogni guerra, appunto perchè guerra, obbligata a foggiare i mezzi atti ad assicurare la vittoria con una disciplinata educazione alla violenza, doveva immancabilmente registrare fra le sue conseguenze più funeste l'apoteosi di ogni materialità e, per converso la svalutazione di ogni principio spirituale ed intellettuale. Era quindi ovvio che quelle classi sociali, le quali prestano un lavoro manuale e materiale e che col peso della loro forza bruta possono facilmente imporsi e farsi temere, dovessero, senza gravi sforzi, non solo riacquistare ma spesso superare quell'equilibrio fra prestazione e rimunerazione che, per breve ora, forse era andato perduto nell'enorme rivolgimento (e di ciò non abbiamo a rammaricarci), mentre altre classi e tra queste, in primissimo luogo quella degli impiegati, economicamente proletaria, piccolo-borghese per origini, per tendenze, per educazione, smarrissero tale equilibrio e cadessero in uno stato di povertà e di indigenza, da rappresentare oggi i paria della scala sociale.

E ben si provarono gli impiegati, numerose volte, a stringersi più davvicino agli operai del braccio, come alla classe loro più affine per funzioni e per interessi, sebbene gli operai troppo spesso avessero ravvisato in essi dei superflui, per non dire dei parassiti, ma quando il movimento operaio abbandonò le vie maestre del socialismo classico per cedere all'inflazione bolscevica, la classe degli impiegati, aliena da ogni catastrofismo massimalista, come da ogni superfetazione sciovinistica, si ritrasse in disparte, piegando su sè stessa.

Fra i due poli estremi, tra le due azioni disgregatrici dell'estremismo rivoluzionario e del pescecanismo la classe degli impiegati, insieme agli intellettuali ed ai liberi professionisti, ha compiuto e compie sempre la funzione moderatrice di conservazione — nel senso più nobile della parola — e di cementazione dell'aggregato sociale, di custode fedele della fiaccola della civiltà. E con quale compenso?

I migliori, i più intelligenti, i più attivi elementi fra gli impiegati — condannati a logorare ogni energia, ad esaurirsi interamente in occupazioni accessorie fuori del campo della loro attività normale se vogliono vestirsi e sfamarsi — vanno abbandonando via via i loro posti, dopo tanti anni di indefesso lavoro, per dedicarsi a mansioni più rimunerative. La convinzione della miserabilità degli impiegati, divenendo proverbiale, radicandosi nell'opinione pubblica e permeandola tutta di sè, farà sì che la giovane generazione rifuggirà dalla carriera dell'impiegato, ravvisando in essa un contratto di perpetua miseria. E di ciò già molti segni sono manifesti nei privati e specialmente nei pubblici impieghi; ma le più esiziali conseguenze di questo insostenibile stato di cose saranno pienamente palesi soltanto quando l'ultimo manipolo di vecchi impiegati intelligenti sarà scomparso per morte o per vecchiaia. La classe, non potendo più mantenere l'antico decoro ed il livello cui era pervenuta, andrà degenerando sempre più moralmente ed intellettualmente, fino a trovarsi un bel giorno nell'assoluta impossibilità di compiere le mansioni che le sono assegnate.

Se invece i datori di opere e di lavoro sono convinti che nella società attuale l'impiegato compie una funzione utile e necessaria, che la prosperità e l'esistenza stessa delle aziende commerciali ed industriali sono legate ad una classe d'impiegati sempre più colta ed intelligente — e tale potrà essere soltanto se scevra di gravi preoccupazioni materiali — se, infine, importa loro che quanto hanno creato con sapienti fatiche non venga assorbito dalla socializzazione comunistica, avranno tutto l'interesse di cercare e di trovare la solidarietà di chi per educazione e gusti innati è loro più affine, rallentando, entro i limiti delle possibilità materiali, la morsa dello sfruttamento e facendo partecipi gli impiegati, entro una certa misura, del loro benessere materiale.

Trattasi, infine, di un problema la cui soluzione si impone, investendo esso le stesse fondamenta della società e dello Stato!

E ciò hanno mostrato di bene intendere e penetrare quegli importanti istituti bancari e quelle società di navigazione della nostra città che, comprendendo e valutando i bisogni dei loro addetti in rapporto ai tempi che corrono, hanno provveduto in modo se non da consentir loro di ristabilire ancora pienamente l'equilibrio prebellico fra prestazioni e rimunerazioni, per lo meno di avvicinarvisi sì da raggiungerlo, per poco che migliorino le condizioni generali economiche, finanziarie e valutarie del Paese.

E ciò speriamo finiranno col comprendere anche tutti gli altri maggiori istituti cittadini. Mettendo i loro impiegati in condizioni di poter vivere degnamente, essi si renderanno benemeriti di tutta la classe degli impiegati privati ed assurgeranno ad esempio ed a monito per tutti i datori di lavoro del Paese nelle relazioni coi loro dipendenti.

Così, sotto gli auspici delle nostre grandi aziende private, si avvierà e si accentuerà quell'opera di restaurazione dei diritti di una classe che può — ove le si consenta di vivere — rappresentare la maggior garanzia di uno stabile e tranquillo assetto sociale, così si procederà alla giusta e necessaria correzione del gioco deterministico degli eventi (cui accennavamo all'inizio di queste considerazioni) col gioco della volontà libera e previdente.

Una buona iniziativa. Barcola? Barcola è il sobborgo di Trieste alla cui incantevole riviera corre d'estate a cercar sollievo ed anche divertimento la variopinta folla triestina. Dunque Barcola è luogo di divertimento? Sì, ma anche a Barcola vi sono dei poveri da aiutare.

Alla tradizionale generosità triestina si rivolge il Fascio nazionale di Barcola. Si tratta di raccogliere fondi per la festa di Natale a beneficio degli scolari poveri della scuola italiana e dell'Asilo infantile di Barcola. Sarà un giorno indimenticabile per i poveri fanciulli: saranno doni utili e dilettevoli per loro.

Il ricordo delle giornate di divertimento trascorse al tempo dei bagni inspiri ai ogni cittadino l'idea di dare per i bimbi di colà ciò che può, molto o poco. Le offerte si ricevono anche al nostro giornale.

Università Popolare. Oggi alle 18 nella palestra di via della Valle il pianista Antonino Votto eseguirà il seguente programma di musica: 1. Schumann, Studi sinfonici op. 13; 2. a) Martucci, Toccata e Giga dell'op. 61; b) Ravel Jeux d'eau; 3. a) Chopin, Notturno; b) Saint-Saëns, Studio in forma di valzer. Domani alle 20.15 in via Giotto lezione di «Letteratura italiana».

Sede di S. Giacomo (via Veronese 1). Oggi alle ore 17, terza audizione musicale: 1. a) Tirindelli, Lieta novella; b) Rieding, Scene di carnevale (per violino); 2. Klengel, Concertino (per violoncello); 3. Beriot, IX Concerto (per violino); 4. Gentilli-Baraldi, Risveglio (per violoncello). Esecutori: violino sig. M. Baldini, violoncello si. A. Pellizzon. Al piano i signori E. Visnovitz e N. Rautnik. Dalle 13 alle 15, oggi, primo corso d'inglese. Domani alle 20.30 lezione di algebra.

Sede di Barcola. - Domani, lunedì, alle 20, Antonio Tinta parlerà del «Magnetismo» (con esperimenti).

Scuola complementare per apprendisti. Gli inscritti a questa scuola serale e domenicale hanno da presentarsi a scuola (Via Cesare Battisti 31, sala N. 3) nell'ordine qui sotto indicato, portando seco come legittimazione la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa scolastica (biglietto color turchino).

Gli allievi con le iniziali A-L si presenteranno lunedì, 29 corr., tra le 17 e le 19, e gli altri martedì, 30 corr., alla stessa ora. Le lezioni avranno principio mercoledì, 1 dicembre.

Il censimento degli esercizi industriali. Il Commissariato Civile per la città di Trieste e territorio, constatato che un rilevante numero di esercenti non ha ancora ottemperato al decreto 15 marzo 1919 N. 11-10 a-1 riflettente il censimento degli esercizi industriali ed aziende commerciali della città di Trieste e territorio, invita tutti quelli che fino ad oggi non hanno presentato per la riconferma le licenze e le concessioni industriali rilasciate sotto il cessato regime, di farlo entro il termine perentorio del 31 dicembre 1920, avvertendo che, trascorso questo termine, tutte le licenze e tutte le concessioni industriali non riconfermate, o non presentate per la riconferma, saranno dichiarate nulle e si procederà all'immediata chiusura dei relativi esercizi.

Il giornale del Fascio. Sono stati già affissi i manifesti annuncianti l'uscita del *Popolo di Trieste* il quale inizierà le sue pubblicazioni nel pomeriggio di mercoledì prossimo venturo.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra Braccianti sono convocati in assemblea generale oggi, 28 corr., alle ore 10 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana, via del Pozzo Bianco N. 9 II piano, per importantissime comunicazioni.

— Tutti i consigli dei Sindacati e delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro Italiana sono convocati per oggi alle ore 15.

Circolo Repubblicano «Giuseppe Vidali». Il comitato direttivo si raduna lunedì sera alle ore 20.30. Martedì sera, alle ore 20.30, importante adunanza dei soci.

Per il Natale degli orfani di guerra

Mentre la cittadinanza continua a dimostrare nella forma più tangibile, quanto profondo sia il suo amore e quanto intensa la sua pietà, la nostra sottoscrizione comincia ad avvicinarsi alla cifra la quale ci permette di sperare che le buone intenzioni siano coronate veramente da successo.

Non è facile, non è semplice, non è poco costoso pensare ai vestiti per qualche centinaio di bambini, accoglierli amorosamente e... abbondantemente all'ora del desinare servendo loro un vero pranzo di Natale, presentare loro un albero gigantesco piegantesi sotto il peso di infiniti doni, organizzare quattro pesche, una per maschietti grandi ed una per piccoli, una per signorine ed una per diavolette, apprestare per le cinque uno spuntino ricco di dolci e ghiottonerie, distribuire a tutti giocattoli e da ultimo allestire la sorpresa di uno spettacolo cinematografico in cui sia esaltata la nostra meravigliosa Patria.

Ma siamo aiutati da un'eletta schiera di signore animate dal migliore entusiasmo. Mentre Vittoria Schütz, coadiuvata dalla contessa Vittorelli, anima, sprona, incita, persuade, Ervina Ziffer organizza la propaganda, Amalia Musner, la benefattrice per autonomasia, la soccorritrice di tutte le miserie appresta i vestitini.

Abbiamo visto i campioni delle stoffe: una meraviglia. E Amalia Musner sa fare gli affari del Comitato come il più provetto commerciante. Intanto Maria Zanetti si occupa degli orfani, li inscrive, ne esamina le condizioni speciali. Eugenia Venezian, con la pratica che le è propria e con dolcezza, prende disposizioni per lo spuntino che, data la quantità dei partecipanti e le... intenzioni del Comitato, sarà uno... spuntone.

Ninetta Valerio, il modello delle donne di casa, ordina un pranzo informandosi a criteri di praticità e di buon senso. La signora Bliznakoff studia di inalberare un albero.... patriottico, specialissimo. La contessa Dentice di Frasso, da pochi giorni nella nostra città, si è affiatata meravigliosamente e aiuta un po' tutti: essa pensa ad assicurare le stoviglie, le tovaglie e tante altre cose.

Pare l'ufficio di un ministero importante quello che in questi giorni dirige donna Flora Mosconi pensando a tutto e a tutti.

Il barone Giacomo Treves funge da saggio membro del Comitato finanziario, incassa, calcola e porta tutti i giorni somme rilevanti.

La ditta A. di L. Butti e C. ha preso l'iniziativa: essa ci ha mandato uno scatolone gigantesco contenente vestitini in lana, maglie, berretti: Quale negoziante, quale industriale vorrà fare a meno di seguire il nobile esempio?

Pensino tutti che il soldato, caduto per la nostra redenzione, è morto sereno poichè egli «sapeva»; sapeva che i suoi figliuoli erano affidati ai fratelli tutti.

Chi non li ama, chi non li aiuta, chi non li protegge tradisce la fiducia dei morti! Nessuno manchi all'appello!

Ecco la quarta lista di sottoscrizione:

Umberto Ogliengo «Adriatic» Marine Supply C. - Trieste	L.	1.000.—
Olcifici Triestini S. A., Trieste	»	1.000.—
Colorificio Zonca e C.	»	700.—
Ditta Quinto Segrè e Ignazio Weiss	»	500.—
Borghi e C.	»	500.—
Società Triestina Olearia	»	300.—
Contessa Virginia Noris	»	300.—
Ditta Pirelli e C., Filiale di Trieste	»	300.—
Società Anonima Forestale Triestina	»	200.—
Ditta Mell	»	200.—
Ditta A. Salto	»	200.—
Eugenia e Vittorio Venezian	»	200.—
Benedetto Randegger	»	200.—
Ditta Ignazio Bittmann	»	100.—
L. Buchreiner	»	100.—
Emilio Finzi	»	100.—
V. Amodeo	»	100.—
Alfredo Schoenfeld	»	100.—
Fabbrica Adriatica di Colori	»	100.—
Raccolte da Renata Kalmus	»	100.—
Ervina Ziffer	»	100.—
Gina Brunner Segrè,	»	100.—
Direttori Spadon e Morpurgo (Scuola Revoltella)	»	50.—
Per onorare la memoria del sig. Clemente Ara: Dora e Gino Treves L. 20; da Nora Pisinger L. 10; da Ettore e Livia Schmitz L. 30; dai cognati Bianca e Umberto Piccolo di Genova lire 100	»	160.—
Per onorare la memoria del sig. Vito Milella, da Elsa e avv. Giacomo Amoroso da Parenzo	»	50.—
Per onorare la memoria di Letizia Jenco, dalle amiche Antonietta Cazzador, Roma Sterle, Pia e Lidia de Polo	»	20.—
Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Planinec dagli amici Gabriella e Giovanni Tunis L. 20; dalla famiglia Steidler L. 50	»	70.—
Dott. Giorgio e Bianca Mann	»	50.—
Fratelli Rauber	»	50.—
Raccolte da Sergio Piccoli (Lucia Taussig L. 10, Dina de Favento 25, Amedeo Amoroso 50, Ivancich Giovanni 20, N. N. 10, Giogianni 10, Mariuccia Pernetti 5.)	»	130.—
Raccolte da M. Petracco (Miletta Kern Lire 5, Silvio Hannappel 5, Fabio Mreule 2, Silvio Suppan 2.)	»	14.—
Titi Petracco	»	25.—
Carlo e Clelia Orlando	»	5.—
Ilda Nigris	»	10.—
Carlo Morpurgo	»	20.—
Raccolte da A. De Mori (Ettore Signori Lire 1, Mario Cicutto 1, Ferdinando Hinze 1, Alessandro De Mori 1, Italo Boniciolli 1, Merlo 1, Giovanni Santini 2, Maria Minesan 2, Aurelio De Mori 3, N. N. 1.65, A. S. 0.50.)	»	15.15
Margherita Summonte Anton	»	50.—
Mario e Maria Strudthoff	»	100.—
Bambini Aldo e Ada Morpurgo	»	100.—
Giorgio Brocchi	»	25.—
Guido Beltrame	»	20.—
Somma	L.	7.464.15
Somma precedente	»	44.765.70
Totale	»	52.229.85

Per un povero padre di famiglia

Ecco un secondo elenco di benefattori che hanno offerto il loro obolo per il povero padre di sei figli:

Bruno, Lola, Elsa L. 20; Tina e Mario 10; Giuseppina Mario 5; Angelina 4; Genoveffa Gianiani 10; M. L. 3; Peppina 5; N. N. 10; Famiglia T. 15; Amalia Caropesi 10; E. e G. per conto della Uccia 5; Matilde Recrosio 5; Italia 10; Buri Augusta e Oscar 5; Basilio Orlando 10; Bearzotti Antonio 5; Benson Vittorio 5; Gatti Rodolfo 5; Svaghel 5; Brandolisio Celeste 2; Riva Salvatore 3; Risso Guido 3; Massotti Francesco 3; Benvenuti Giuseppe 3; Luigia e Carlo Walcher 50; X. Y. 20; Fratelli Gianfrè 50; Alfredino e Bianchina F. 10; Carlo Morpurgo 10.

Il conte Domenico Rossetti alla ispezione dei Consorzi industriali. Il Commissariato Generale Civile, nell'intenzione di promuovere la riorganizzazione dei consorzi industriali istituiti in base al regolamento industriale e di agevolare così la loro funzione altamente economica e sociale, si è visto indotto a ripristinare l'istituzione dell'ispettore dei consorzi industriali, con la sfera di attribuzione per tutta la Venezia Giulia, ai sensi dell'ordinanza ministeriale 26 luglio 1907 B. L. I. N. 192. A coprire tale posto venne nominato il sig. conte Domenico Rossetti, il quale avrà la sua sede in Trieste, via XXX Ottobre N. 7.

Lega Studentesca Italiana. Su proposta della presidenza, il consiglio dei capiclasse, adunato in assemblea, ha nominato i sigg. Giuseppe Scorli e Alessandro Seppilli, soci onorari della «Lega Studentesca Italiana», perchè come presidenti della sezione, diedero tutta l'energia e la forza della loro intelligenza per il maggior sviluppo del sodalizio.

Lunedì seduta del consiglio direttivo, mercoledì alle ore 18, conferenza del sig. Ruggero Ascoli su «Salvator Rosa».

Le industrie femminili italiane per maggiore comodità del pubblico, oltre alla solita esposizione e vendita dei lavori fatta in tutti i martedì e venerdì, accettano pure ordinazioni di biancheria e corredi per sposa.

Martedì prossimo, la benefica istituzione esporrà i suoi lavori dalle ore 16.30 alle 19 in via del Tintore 3.

Chiesa Evangelica Italiana (Valdese) Via S. Maria Maggiore. Questa sera alle ore 18 conferenza del pastore G. del Pesco sul tema: «Il divorzio».

Assoli d'organo e di canto del m.o Zuccoli e della signora Buhler. Ingresso libero a tutti.

Al Circolo «Letizia». Stasera, dalle 15 alle 20, nella sala Mazzini, si terrà l'annunciato trattenimento di varietà con ricco programma. Suonerà l'orchestra del comitato, diretta dal maestro Mario Dalla Torre.

Una nomina. S. E. il Commissario Generale Civile ha nominato l'ufficiale superiore, applicato alle carceri di Via Coroneo, Matteo Bottizer, amministratore carcerario. Al distinto funzionario sentite felicitazioni per la ben meritata promozione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del collega Erminio Podrecca dagli impiegati del Lloyd Triestino lire 205 pro fondazione Milena Radoslovich; da Arturo Prezioso e consorte da Genova lire 50 pro fondo Emo Tarabochia della S.O.T.

Dalle allieve della IV femminile della civica scuola popolare Felice Venezian lire 16; dai figli di G. H. Costì lire 150 pro Associazione Nazionale madri, vedove e orfani di guerra.

Pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Clemente Ara dal dott. Angelo e Gina Ara lire 100; da Enrico Ara lire 50.

TRIBUNALI

Cercando l'assassino si scoprì il gabbamondo

(*CORTE D'ASSISE*)

Domani comparirà dinanzi ai giurati Rocco De Vitis, di anni 25, da Lecce. I lettori ricorderanno: Rocco De Vitis fu a suo tempo arrestato per sospetto che fosse uno degli assassini del cambiovalute Davanzo. I gravi indizi raccolti contro del De Vitis, che sembravano assurgere a prove, caddero l'uno dopo l'altro durante l'istruttoria e la Procura di Stato dovette limitarsi a compilare contro il De Vitis un'accusa per truffa, poichè con l'arresto si scoprì che costui aveva gabbato parecchie persone.

Presiederà il presidente del Tribunale, dott. Perisich.

FIORI D'ARANCIO

Il giorno 27 corr., la signorina Amelia Zmaievich si unì col sig. Giuseppe Gallini.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

Assemblea Generale della Banca di Credito Popolare

Con larga partecipazione di azionisti ebbe luogo ieri l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca di Credito Popolare. Il Vice-Presidente Avv. Vidacovich, aperta la seduta, scusa l'assenza — dovuta ad indisposizione — del Presidente ing. Comel, e, presentato all'Assemblea il R. Commissario Senatore Not. Dott. Piccoli, incarica il Direttore Schiavon di leggere la relazione del Consiglio d'Amministrazione che in riassunto trascriviamo:

«L'anno 1919, il primo della nostra redenzione, dovrà esser certo ricordato come quello che segnò per la Banca l'inizio di una nuova operosità e di un forte sviluppo. Malgrado la crisi seguita alla guerra, le difficoltà e i disagi del periodo di transizione, il nostro Istituto decise di intensificare la propria attività e di affermarsi maggiormente quale creazione cittadina. Non esitò pertanto di apportare all'organizzazione interna tutte le riforme e mutamenti, atti a metterlo in grado di attuare questo suo programma. Provvedemmo perciò a dare alla Banca un nuovo indirizzo, svolgendo affari di più vasta portata ed estendendo le nostre relazioni e, grazie a queste nuove direttive, potemmo in breve constatare con la più viva soddisfazione un forte, costante e progressivo aumento del nostro lavoro. In breve però gli uffici della Banca si addimostrarono ristretti ed allo scopo di ampliarli e per assicurare al nostro Istituto una propria sede stabile, decidemmo di acquistare l'edificio di via Mazzini 7, da noi occupato.

Ciò premesso, vi diamo alcuni dati relativi alla nostra operosità svolta durante il decorso anno: il giro complessivo d'affari raggiunse la somma di 485 milioni di fronte a Cor. 350 milioni dell'anno 1918; i saldi dei depositi in contanti salirono a 11 milioni di lire di confronto a Cor. 9 milioni del 1918; queste cifre vi dimostrano la sempre crescente fiducia del pubblico nel nostro Istituto. Grazie all'aumentato giro d'affari che ci portò maggiori redditi, sebbene le spese da un anno all'altro aumentassero fortemente, l'utile conseguito di L. 121 mila, di confronto a Cor. 115 mila nel 1918, ci consente di dotare le riserve con L. 40.000 e di ripartire quale dividendo sulle azioni, il 5 per cento di confronto al 4 e mezzo per cento dell'anno precedente.

In esecuzione al deliberato dell'Assemblea dell'anno scorso, provvedemmo all'aumento del capitale sociale coll'emissione di nuove azioni per L. un milione; operazione questa riuscita felicemente. Ma il progressivo e rigoglioso sviluppo del nostro Istituto rende necessario un ulteriore aumento del capitale azionario per portarlo, non solo in armonia coll'ampiato lavoro, ma per poter anche maggiormente cooperare, seppur modestamente, alla rinascita economica della nostra Trieste. Vi proponiamo dunque di deliberare l'aumento del nostro capitale azionario da L. un milione seicentomila a L. cinque milioni, informandovi che già ottenemmo dal R. Governo la relativa concessione; questa nuova emissione sarà da effettuarsi in una o più riprese. Vi proponiamo inoltre di deliberare la conversione, al ragguaglio ufficiale del 60 per cento, del capitale originario di Cor. un milione, trasformandolo in lire seicentomila provvedendo al cambio delle vecchie azioni da Cor. 200 contro nuove in valuta lire.

Come vi sarà noto, guidati dallo spirito e dalle esigenze dei tempi nuovi, abbiamo iniziato nel 1919, a favore dei nostri impiegati, chiamati in prima linea a cooperare allo sviluppo del nostro Istituto, quella serie di miglioramenti economici e morali che stanno nei loro voti. Tali provvedimenti implicano bensì un grave onere, nutriamo però fiducia che il nostro personale coopererà sempre più attivamente alle sorti della nostra Banca.

Prima di chiudere questa relazione, torna a noi ben gradito ricordare il VI Prestito Nazionale, a cui tutta Italia patriotticamente concorse tanto da raggiungere i venti miliardi; i risultati della sottoscrizione a Trieste, che per la prima volta partecipava ad un Prestito della Nazione, superarono le aspettative; la nostra Banca vi concorse con slancio ed entusiasmo per conto proprio e dei clienti raggiungendo oltre sei milioni di sottoscrizione.

Approvato il Bilancio ed il riparto utile del 5 per cento agli azionisti, la cedola di dividendo pro 1919 sarà pagabile alle nostre casse a partire dal 2 dicembre 1920».

Il Bilancio per l'esercizio 1919, il riparto utili, la proposta di conversione del capitale da corone in lire, l'aumento del capitale fino alla concorrenza di cinque milioni e le altre proposte del Consiglio d'Amministrazione vengono approvate all'unanimità.

Il sig. Menotti Morpurgo propone di rieleggere per acclamazione i consiglieri uscenti Erminio Deveglia e dott. Lodovico Gabrielli e di nominare i signori rag. Ugo Abbondanno, Luigi Berquier e Carlo Zaccaria a revisori effettivi, rispettivamente i signori Federico Barison e Pier Luigi Gabrielli a revisori sostituti. L'Assemblea approva. Il Comm. Alfonso Pepeu dà espressione della riconoscenza degli azionisti per i brillanti risultati ottenuti verso il Consiglio d'Amministrazione, verso la Direzione e tutti gli impiegati.

Il Vice-Presidente ringrazia a nome di tutti e leva la seduta.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Un'ottima occasione

La ditta M. Weiss per la stagione avanzata porrà in vendita tutti gli articoli invernali, stoffe da signora e da uomo, confezioni da signora e da bambini, fustagni e pelliccerie ecc. a prezzi notevolmente ribassati. La vendita verrà iniziata il 1.o dicembre p. v. e nello stesso giorno verrà pubblicato un listino dei prezzi degli articoli ribassati.

Ben conoscendo la serietà della ditta Weiss, ognuno è in grado di apprezzare la bontà dell'occasione offerta dalla annunciata vendita speciale, ed il pubblico non mancherà perciò di approfittarne per fare non solo acquisti pei bisogni della stagione, ma anche per i regali straordinari delle feste di Natale e Capodanno.

Felici iniziative

I grandi magazzini «Al Duomo» inizieranno a partire da domani lunedì una grande vendita réclame. Ogni lunedì metteranno in vendita un articolo speciale con una differenza del 20 e 30% in meno del prezzo già stabilito. Il ribasso sarà valevole per la sola giornata di lunedì. I primi articoli messi in vendita domani saranno tutti i paletots confezionati.

I signori acquirenti potranno rendersi conto della serietà di tale vendita, perchè il ribasso verrà conteggiato all'atto del pagamento.

Tutti devono approfittare della grande vendita réclame del lunedì dei grandi magazzini «Al Duomo». Osservate l'avviso in terza pagina.

Le signore eleganti

non devono dimenticare che l'unica succursale in Trieste della «Merveilleuse» (la nota fabbrica italiana di confezioni per signora, con sede in Torino) è «Alla vera eleganza», Corso Vittorio Emanuele 27. Si ricorda che quotidianamente riceve le ultime novità; i suoi abiti, i suoi mantelli, accuratamente confezionati su modelli di sua esclusiva, sono tra i più ricercati per la loro bontà, praticità, eleganza e modicità di prezzi.

Disastrosa liquidazione per cessazione di commercio: Pellicce signora, ultima creazione; boa' struzzo; cappelli; maglierie. Adele Pozzi, Via Udine 37.



Le "pancogole,,

Vengono dal colle di Servola, la larga gonna a pieghe innumerevoli, il corsetto stretto alla vita, un foulard legato a nodo sulla nuca, e vanno lungo le strade con sotto il braccio un cesto di pane biano e fragrante.

Le incontrate ogni mattina; le vedete sempre sorridenti e gioiose. Sono operose, belle e brave «pancogole», sfidano il gelo e la bora e cercano anch'esse, in questi giorni di calamità di ogni genere, di guadagnare quanto più è possibile. Contravvengono alla legge, col più leggiadro sorriso; aguzzano la pupilla invece ad ogni canto di strada per sorprendere il vigile urbano, «l'uomo della montura» che le aspetta al varco, per porre in sequestro il cesto, da cui esalano i profumi del pane fresco.

Così ogni mattino. Una settimana addietro le guardie municipali fecero una retata di queste venditrici di pane bianco. Il Governo ha posto il calmiere, e la disposizione della autorità deve essere rispettata. Lo si canta ogni giorno al nostro orecchio: il grano è scarso. Bisogna che i cittadini siano parsimoniosi. Occorre che la farina sia abburattata.

Chi ubbidisce? Il giorno seguente all'arresto le «pancogole» erano di nuovo sulla strada ad offrire furtivamente al passante — a prezzo bonino, si comprende — la loro merce proibita.

Il Comando delle Guardie municipali, volle, allora, rinnovare il suo «attacco» con mezzi superiori a quelli primitivamente adottati. Non più la sorpresa nel mezzo della strada, inefficace allo scopo di sopprimere l'abuso. Ma la invasione delle stesse case delle «servolane», per togliere loro il mezzo di continuare nell'abusato sistema.

Ieri mattina il tenente Rossetti, fece bloccare tutti gli sbocchi del quartiere di Servola da un nugolo di una cinquantina dei suoi agenti. Erano con l'ufficiale i brigadieri Brandolin, Iuzza, Smerni, Rossin, Purich, Marchesi e Wilping.

Chiuse le strade, le guardie invasero le case che più si ritenevano sospette per il commercio illecito. Fu uno «charivari»; fu uno scalpore enorme. Molte donne uscirono di casa, con in braccio i loro piccini. Non si era ancora ben compreso quale fosse il motivo di quella spedizione e di quell'enorme apparato di forze.

Poi si comprese: poi la quiete si diffuse in un attimo nel turbato quartiere, e le guardie poterono fare senza incidenti le perquisizioni che vollero. Cercavano della bianca farina di grano e molta ne trovarono e molta ne sequestrarono. Farina di puro fiore doppio a zero: di quella che è venduta alle famiglie private al prezzo di L. 6.50 al kg., mentre il calmiere fissato dal Commissariato civile impone la vendita della farina abbrunata al prezzo di L. 1.50.

Ne fu scoperta la bellezza di 15 quintali: i quali furono caricati sopra un camion e condotti — non senza le proteste degli interessati — al Palazzo municipale.

L'opera fu coronata con una trentina di denuncie a carico delle abusive detentrici.

Lubiana-Graz-Trieste e ritorno attraverso la via del Coroneo

A Lubiana ci si diverte poco. Benchè abbia solo tredici anni, lo comprende perfettamente anche l'ottimo Carletto Zebenak il quale, essendo orfano di entrambi i genitori, coglie tutte le occasioni a volo per tentare una scappata a Trieste.

Ma la sorte non gli è mai propizia. Tre mesi or sono iniziò il viaggio a piedi. Ma, al confine, lo fermarono e lo rimpatriarono. Egli non si dichiarò vinto. E l'altro giorno riuscì a montare sul diretto Vienna-Trieste nella lusinga che il velocissimo treno lo avrebbe deposto, senza spendere il becco di un quattrino nella città del suo sogno.

Ma, come è vero che non tutte le ciambelle riescono col buco, è altrettanto vero che non tutte le strade conducono a Trieste. Quella del diretto di Vienna conduce, al massimo, in via del Coroneo, dove Carletto Debenak, acciuffato alla stazione di Trieste, ha fatto una breve sosta prima di essere ricondotto in quel di Lubiana.

Altri due giovincelli, poco più che decenni hanno dovuto prendere, loro malgrado, breve dimora in via del Coroneo prima di tornare al loro paesello, che è tanto bello. *Pardon*: alla loro città: Graz.

Si chiamano Niki Bertel e Fritz Alkon. Anche essi, attratti dal miraggio di Trieste, se ne erano venuti nella nostra città. Ma, oltrepassato senza ostacolo il confine, non riuscirono a oltrepassare il cancello della stazione ferroviaria, perchè, essendo sprovvisti di documenti, furono dagli agenti, prima fermati, poi proposti al rimpatrio.

La borsetta

Maria Fratni, di anni 30, di Merna, ieri, trovandosi alla stazione centrale, pensò bene di allungare le mani e d'impadronirsi di una borsetta d'argento del valore di 150 lire.

Semplicemente, così. Il fatto, come vedete, è banalissimo. Non meriterebbe certo l'onore di una lunga narrazione.

La signora Concetta Marson, era giunta un quarto d'ora innanzi alla stazione. La signora si preparava a far viaggio. Ma viaggiare — anche questo lo sapete a meraviglia — non è oggi la cosa più facile del mondo. I biglietti aumentano di prezzo; il loro costo sale ad altitudini vertiginose. Ma questo non toglie che la gente s'affolli agli sportelli e i treni siano tramutati in altrettanti caravanserragli che trasportano dall'una all'altra parte del globo tutta questa umanità irrequieta ed insofferente.

La signora Marson, dunque, arrivata nell'atrio della stazione fu costretta a far la coda. Poi quando fu giunto il suo turno, ed ella si trovò allo sportello, ebbe l'inavvertenza di porre da un lato la sua borsetta d'argento, tutta intenta com'era ad acquistare il biglietto. Un attimo. La borsetta, con un mirabile gioco di prestigio, era scomparsa. Vicino alla signora Marson si era collocata la nostra brava Maria Fratniz.

Condotta in Questura — perchè il suo giuoco era stato scoperto — Maria Fratniz narrò una lunga storia pietosa.

E' il vecchio cliché. Colui che è colto con la mano nel sacco, quando non possa giustificarsi, tenta di indurre i giudici alla pietà. Disse Maria Fratniz, di avere implorato dai dirigenti della stazione il permesso di poter compiere qualche servizio: di essere venuta da Merna, costretta ad abbandonare il marito che la tormentava senza posa; di essersi trovata vicina alla signora Marson e di essere stata colpita dalla visione di quella borsetta lucida e preziosa.

La donna continuò a lungo a far doglianze. Ma non ci fu altro rimedio che quello di accompagnarla in carcere.

L'autore di un omicidio. Come già narramo nell'edizione di ieri mattina, il trentenne Giuseppe Plesnicar, scalpellino, da San Pelagio (Nabresina), il quale il 21 m. c. venne ferito gravemente al capo con arma da fuoco, cessò di vivere in seguito alla ferita riportata. Ieri nel pomeriggio, la commissione medico-legale, composta dal giudice istruttore Benich, dal dott. Bortolotti e dai periti medici dott. Jellersitz e dott. Lorenzutti, eseguì l'autopsia del cadavere e constatò che la morte era stata cagionata da un colpo di arma da fuoco al capo con subentrata emorragia.

L'autore dell'omicidio, Giuseppe Pacor, venne arrestato e condotto alle carceri di Via Coroneo. Egli è reo confesso.

I cani che mordono. Il meccanico installatore Francesco Ursich, di anni 38, abitante a Roiano in viale dei Moreri N. 762, addetto alla sorveglianza dei filtri d'Aurisina di S. Croce, stava, ieri nel pomeriggio, ritornando dal lavoro, allorchè in aperta campagna s'imbattè malauguratamente in un ringhioso mastino il quale lo addentò alla coscia destra. L'Ursich ricorse alla Guardia medica dove fu medicato dal dottor Peperle.

Le continuate truffe di un ex detenuto

Giuseppe Weiss, di 18 anni, disoccupato e senza stabile dimora, sei giorni fa usciva dalle carceri ove aveva scontato due mesi di carcere preventivo per furto.

Durante la detenzione il Weiss fece la conoscenza di un altro detenuto, accusato di furto, Vito Dadamo, il quale abita al n. 14, di via del Vento, presso la famiglia Giuseppe Kervat.

Lunedì scorso il Weiss, sapendo ove abitava il suo compagno, andò nella casa di lui ed al sig. Kervat, che lo ricevette, si spacciò per il figlio del custode delle carceri, dicendo di essere stato incaricato dal Dadamo di ritirare un poco di biancheria e un vestito.

In buona fede il Kervat consegnò al Weiss alcuni effetti, non dubitando della sincerità del visitatore. Mercoledì, però, si presentò nuovamente al Kervat lo stesso giovane, il quale, anzitutto, disse d'aver consegnato al Dadamo le cose ricevute, ed aggiunse che era latore di una nuova preghiera. Il detenuto desiderava che la sua causa fosse affidata ad un avvocato. Poi dichiarò, rivolto al Kervat: «La sa, andassi mi dall'avvocato, ma la vedi, son senza cappotto e così mal vestido non ghe podaria far colpo al difensor: ei me daghi lei un cappotto e qualcosa altro; cusì andarò mi a parlarghe, za go una bona rettorica.

Anche questa volta il Kervat consegnò al pseudo figlio del guardiano un cappotto, un cappello ed un orologio.

Però al giovanotto questi due colpetti ben riusciti non bastarono. Ieri mattina ricomparve dal Kervat, senza cappotto, orologio e cappello e tutto ansante gli disse: «La sa; son andà dall'avvocato; el me ga dito che tuto va ben; ma che 'l voleva un anticipo, e cussì son vegnù indrio a disturbarlo, se 'l me daria un pochi de bori».

Il parente del detenuto, di ottimo cuore, preso il portafoglio stava per consegnare al giovane alcune banconote, quando la moglie del Kervat, che era stata a trovare il Dadamo, avvertì il marito: «Te sa, Bepi, el giovane che iera za dò volte da noi a cior la roba per el nostro Vito, nol xe altro che un truffon; el Vito no ga ricevudo niente.

Il giovane, udito il colloquio, prese la porta a precipizio ma fu rincorso dal Kervat, che aveva compreso finalmente di esser stato gabbato.

L'inseguimento si verificò, dalla via del Vento fino in piazza Carlo Goldoni, ove una guardia regia, visto i due a rincorrersi, affrontò il giovane e lo arrestò.

Condotti tutti e due in via dei Bachi, il Weiss confessò la sua colpa e fu ricondotto in carcere.

Ferito dallo scoppio di un proiettile

Vittima di una grave disgrazia rimase ieri nel pomeriggio il bracciante Bartolomeo Tomasin, di anni 31, abitante in quel di Villesse n. 72.

Il Tomasin, momentaneamente disoccupato, aveva accettato dal Genio militare l'incarico di battere la campagna in cerca di proiettili inesplosi.

Ieri nel pomeriggio, munito della zappa, il Tomasin stava esplorando il terreno nei dintorni di Nabresina, allorchè in un campo contiguo alla linea ferroviaria scorse un avvallamento di terra alquanto sospetto.

Dato di piglio alla zappa, il pover'uomo si diede a scavare prudentemente. Ad un tratto si udì una spaventevole splosione che lo gettò violentemente al suolo.

Soccorso prontamente da alcuni contadini, il Tomasin, che era rimasto come tramortito, fu trasportato alla vicina stazione ferroviaria di dove con un treno in partenza per Trieste fu inviato nella nostra città.

Con l'autoambulanza della Guardia Medica, il ferito fu quindi trasportato al civico ospedale dove fu visitato dal dottor Zennaro il quale gli riscontrò varie ustioni diffuse con suffusioni sanguigne al viso, alle palpebre, alle mani e ad ambedue le cornee degli occhi.

Medicato, il ferito fu accolto nel V reparto oculistico dove fu preso in cura dall'ottoiatra specialista dottor Hesky.

Gli occhi del disgraziato corrono però serio pericolo.

Un caro ricordo

Il signor Gualtiero Poinstingel, di 23 anni, ex primo tenente nell'Esercito austro-ungarico, dopo la sconfitta se ne era tornato mogio mogio alla sua dimora, in quel di Abbazia, a meditare sulla follia degli orgogli troppo smisurati.

Ma, intanto, del cessato splendore aveva voluto serbare un ricordo: una spada d'onore offertagli dai compagni di Olmutz in premio, forse, di qualche brillante azione guerresca da lui compiuta.

Quella spada, che era... il più bel giorno della sua vita, inopinatamente, però, è diventata per lui una pungente amarezza. In quanto che, essendo tuttora in vigore il bando 10 luglio del Commissariato Generale Civile, che proibisce a chiunque di detenere abisivamente armi, l'ex ufficiale, in seguito ad una perquisizione subita, è stato deferito al Tribunale.

Dove si vede come siano pericolose, anche le dolci rimembranze.

Due fratelli ustionati. Questa notte, poco dopo le ore 23.30, la Guardia medica veniva avvertita che una grave disgrazia era accaduta poco prima al secondo piano dello stabile al N. 40 di via dei Navali.

La sedicenne Angela Starcelli ed il fratello di lei, Nicolò, di 9 anni, stavano a riscaldarsi intorno ad una stufa sulla quale bolliva una grossa pentola d'acqua, allorchè il recipiente si rovesciò improvvisamente. La giovinetta riportò delle vaste ustioni di primo, secondo e terzo grado alla gamba destra, mentre il fratello di lei riportò uguali ustioni al piede sinistro.

Ambidue furono medicati sul luogo dal dottor Mengotti della Guardia medica e quindi inviati al civico ospedale, dove furono accolti nel VII riparto dermatologico.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, versa foratura del N. 23 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Riso: 2 etti e mezzo, a lire 2.20 il kg.
Zucchero: 1 etto, a lire 7 il kg.
Olio: 20 centilitri, a lire 10 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie, fissati per i mercati ed esercizi della città di Trieste, per la settimana dal 29 novembre al 6 dicembre:

Aglio, a lire 5.20 il kg.; bietole, a lire 1.20 il kg.; carote senza foglie, a lire 1 il kg.; cappucci, a lire 1.20 il kg.; cappucci acidi, a lire 2.20 il kg.; cavolo-verza, a lire 1.20 il kg.; cipolla gialla (Chioggia), a lire —.80 il kg.; indivia, a lire 1.80 il kg.; lattughe, a lire 2 il kg.; limoni, da lire —.10 a lire —.20 il pezzo; salatina, a lire 2.40 il kg.; sedani, da lire 1.40 a lire 1.60 il kg.; patate, a lire —.80 il kg.; radicchio, a lire 2.20 il kg.; rape dolci, a lire —.60 il kg.; rucola, a lire 1.60 il kg.; spinaci, a lire 2.20 il kg.; uova conservate nella calce, a lire —.60 il pezzo; latte (mercati), a lire 1.90 il litro; latte (esercizi), a lire 2 il litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto, a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 28 corr. tanto nella mattina che nel pomeriggio non preziosi della gestione 146 dal N. 73801 al N. 75400 assunti nel marzo 1920.

Teatri e Concerti

Verdi. «Dora o le spie», lodevolmente recitata venne applaudita dopo ogni atto.

Stasera «Zazà» di Simon, e nel pomeriggio replica del «Padrone delle ferriere» di Ohnet.

Domani Ernesto Sabbatini ha la sua serata d'onore con «Demi-monde» di Alessandro Dumas.

L'impresa ci prega di ricordare ai signori abbonati della passata stagione lirica, che martedì 30 corr. scade il termine per la riconferma dell'abbonamento ai palchi e poltrone.

Intanto fervono i preparativi per la prossima stagione lirica che, come annunciammo, s'inizierà la sera del 4 dicembre con il «Falstaff». Il maestro Panizza sarà domani a Trieste, per iniziare mercoledì prossimo le concertazioni.

La serata d'onore di Ester Mazzoleni al Politeama Rossetti. Con l'ultima rappresentazione serale della «Traviata», Ester Mazzoleni aveva ieri lo spettacolo tradizionale in suo onore, il quale fu tutto una festa per la gentile artista. Accolta da un generale applauso al suo presentarsi sulla scena, essa ebbe battimani vivi e convinti dopo i brani più salienti della parte e vere acclamazioni dopo la scena della morte resa, come sempre, con terrificante verità. Dopo l'atto primo furono presentati all'eletta artista parecchi doni di valore e cinque eleganti mazzi di fiori. Con la seratante furono applauditi, altresì, il tenore Ciniselli ed il baritono Noto.

Questa sera seconda rappresentazione del «Rigoletto» col celebre baritono Battistini, la signora Tumbarello-Mullè ed il tenore Lauri-Volpi; nel pomeriggio, alle 15.3, ultimo mattinée della stagione con la «Traviata», protagonista Ester Mazzoleni. Domani, lunedì, «Pescatori di perle», per serata d'onore e di addio del distintissimo tenore Marcello Govoni, il magnifico «Nadir», il cantante dalla linea stilistica perfetta, dalla espressione viva e sentita, dalla squisita eleganza del porgere. Oltre all'opera, il Govoni canterà due canzonette veneziane, perchè, benchè emiliano, l'esimio artista parla correttissimamente il dialetto veneto.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «La rivoluzione in gonnella», è una brillante commedia della «Triangle-film», protagonista Olive Thomas, la celebre artista testè defunta. Olive Thomas interpreta una graziosissima figura di monella e ne fa di crude e di cotte, riuscendo colle sue birichinerie a conquistarsi un marito che, come nelle favole, è principe e ricco. La bellezza di Olive Thomas è proverbiale, così pure il suo buon umore e la sua grazia innata. A formare un magnifico programma domenicale concorrono la giovanissima graziosa divetta Mirella, la brava cantante Galvany, dotata di magnifica voce e il gustosissimo repertorio di Guerrieri, il comico popolare che fa scoppiare dalle risa anche i più arcigni.

Ultimo giorno della prima serie di Raicevich al Teatro Eden. Non si spaventi quella parte di pubblico che ama le pellicole brevi, «Il re della forza» non ha che sole due serie, di cui ciascuna sta a se, e la prima delle quali si proietta oggi per l'ultimo giorno. Dire del successo ottenuto da Raicevich in questa cinematografia è inutile: tutta Trieste sportiva, che da qualche giorno affolla l'Eden, ne parla con entusiasmo. I poderosi colpi assestati da Giovanni ed Emilio Raicevich e dai lottatori loro degni emuli, fanno scoppiare ogni momento urli d'ammirazione da un capo all'altro del teatro, urli ai quali si unisce qualche acuto grido di donna... tra spaventata ed ammirata. Una brillantissima commedia di Sganapino, che iersera alla sua serata d'onore fu il più festeggiato degli attori comici, chiuderà il bel programma

Due ultimi giorni dell'«Estranea» al Cinematografo Italia. Un romanzo di Carola Prosperi doveva trovare al cinematografo Italia il suo naturale ambiente. Così è stato dell'«Estranea», la bella pellicola della quale è protagonista Linda Pini, ed alle cui proiezioni assiste ogni giorno un pubblico sceltissimo; le nostre belle signore specialmente, che amano l'arte di Carola Prosperi e quella di Linda Pini. Piena di umanità dolce e straziante è la figura della giovanetta Nora (Linda Pini) che lo spettatore vede per così dire crescere e farsi donna sotto ai suoi occhi, una donna appassionata e tuttavia soave, ferita nei suoi affetti più delicati e profondi, e in fine vincitrice per virtù d'amore degli uomini e del destino.

«L'estranea» che il pubblico segue con quasi religiosa attenzione, ed alla quale molto giova il fine ed appropriato commento musicale, si proietta oggi ancora e domani, col seguente orario: 3, 4.10, 5.20, 6.30, 7.40, 8.50 e 10.

Ultima del «Sacco di Roma» al Modernissimo. Quest'oggi con il seguente orario: 2.30, 4.20, 6.15, 8.10, 10, avranno luogo le ultime rappresentazioni di questa meravigliosa visione che da oltre dieci giorni ha chiamato una folla enorme al Modernissimo.

Possiamo affermare con piena sicurezza che nessuna pellicola ha destato prima d'oggi tanta curiosità e ciò trova piena giustificazione nella grandiosità della messa in scena, nella trama supremamente drammatica e nell'esecuzione impeccabile. Enrico Guazzoni, l'animatore del «Quo Vadis?» e del «Sacco di Roma», può andare orgoglioso del nuovo trionfo. Domani programma nuovo: un dramma russo dal titolo «Il principe idiota»; protagonista quella Fernanda Fassy che oggi è considerata una stella di prima grandezza.

La grande attrattiva d'oggi al Gran Cinema Savoia è indubbiamente la magnifica cinematografia romanzesca «La ladra di fanciulli» che da otto giorni ormai tiene lo schermo, con le folle che tutti sanno! Ben poche sono le pellicole che si possono proiettare per otto giorni consecutivamente! Si capisce che ormai Bebo Corradi, l'interprete del «Sacco di Roma» e di questa meravigliosa opera del Guazzoni, dal nome «La ladra di fanciulli», diventerà senza dubbio uno dei più ricercati attori dell'arte muta. Oggi «La ladra di fanciulli» si replica per l'ultimo giorno dalle 16 in poi, per quanto possibile ininterrottamente: nessuno manchi!

Da domani il Savoia proietterà la meravigliosa pellicola con la divina Bayma Riva e d'Accurso: «Addio, amore!...» di Matilde Serao. Inutile dire che anche per questo gioiello letterario e cinematografico vi è una grandissima aspettativa, aspettativa che sarà ampiamente appagata da una bellissima pellicola nuova.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno del bel dramma «L'inferriata della morte», interpretato da Italia Almirante Manzini, l'eletta artista tanto cara al pubblico triestino. Il successo riportato da questo grandioso lavoro nei giorni scorsi, garantisce un grande concorso di pubblico anche per oggi. Chi non ha potuto assistervi finora, non manchi di intervenire alle proiezioni odierne, che cominciano alle ore 16.

Da domani si rappresenterà «Il sacco di Roma», la grande ricostruzione storica della guerra mossa nel 1527 dall'imperatore germanico Carlo V contro l'Italia, che culmina nell'assedio di Roma, alla cui difesa si distinse anche l'illustre artista Benvenuto Cellini.

Salone Novo Cine. Con grande entusiasmo la folla che accorse numerosa ieri, assistette al programma «Zoia», con la bellissima e invidiabile per la sua arte Diana Karenne. Questa bravissima artista interpreta 4 parti. La prima, la selvaggia, poi l'educanda, quindi di madre e per ultimo va a finire nella malavita. Fa pure parte a questo forte dramma il celebre Habai.

Principia alle 15 con l'ultima circa alle 22.

Cine Iris. Oggi soltanto «Ladri di gioielli» ovvero «Gioielli d'amore», grandi avventure, e la «Suocera di Kri-Kri» nuova comica. Da domani Patata, Girardengo e Sansone in «Ladri di atleti».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 15.30: «Il padrone delle ferriere», 4 atti di G. Ohnet. — Ore 20.30: Zazà».
Politeama Rossetti. Ore 15.30: «La traviata» di G. Verdi. — Ore 20.30: «Rigoletto», 3 atti di G. Verdi.
Teatro Fenice. «La rivoluzione in gonnella», con Olive Thomas.
Teatro Eden. «Il re della forza», con Emilio e Giovanni Raicevich e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «L'inferriata della morte», con Italia Almirante Manzini.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «L'estranea», con Linda Pini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 6). «Il sacco di Roma e Clemente VII».
Novo Cine. «Zoia», con Diana Karenne.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Il leone mansueto», con G. Raicevich.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Marta», con Paulette Duval, dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 novembre 1920

BARI	68	88	22	57	38
NAPOLI	10	89	36	83	37
ROMA	16	85	9	26	72
VENEZIA	44	10	46	5	53
FIRENZE	39	85	10	74	35
MILANO	50	19	40	31	84
TORINO	75	57	60	31	23
PALERMO	6	16	36	87	33

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo nel cantiere Triestino di Monfalcone

Ieri a mezzodì in forma privata, è stato felicemente varato il piroscafo N. 97, che è la seconda grande nave da carico varata in questo cantiere dopo la redenzione e la sua ricostruzione.

Il varo è stato diretto dal direttore generale sig. Augusto Cosulich, coadiuvato dal vice direttore ing. Morin, dagli ingegneri Martinolich, Agapito, dai capi cantiere, sigg. Borri, Giadrossich, König e col valido e volonteroso concorso di tutti i tecnici, capi d'arte e delle maestranze.

Il piroscafo 97 è gemello del «Vittoria», varato nel giugno scorso ed ha le seguenti caratteristiche:

Tanto lo scafo che la macchina e caldaia vengono costruiti sotto la sorveglianza speciale del Lloyd Register of Shipping di Londra e Veritas Adriatico e riceveranno la più alta classe di questi due istituti. Tipo shelterdek senza apertura di tonnellaggio, con materiale acciaio Siemens Martin.

Le sue dimensioni sono le seguenti: lunghezza massima 375'0'', lunghezza fra le perpendicolari 362'0'', larghezza massima 49'3'', puntale (alla coperta principale 27'11¼'', puntale (allo sherteldek) 35'2½'', pescaggio carico ca. 27'0'', pescaggio zavorra ca. 12'0'', portata peso morto (compresi i carbonili) 8500 tonn., capacità cubica (stive e corridoi senza pizzi) grano ca. 430.000 cbr-gr, capacità cubica grano stive corridoi compreso pizzo ca. 437.500 cbr-gr, carbonili capacità circa 700 tonn., tonnellaggio brutto ca. 5000 tonn., tonnellaggio netto ca. 3300 tonn., zavorra d'acqua tonn. 1000, verricelli N. 10.

L'impianto macchinario consiste in una macchina della forza in cavalli indicata ca. 2000 a triplice espansione 25'' x 41'' x 68'' : 45

Le caldaie (2) con tiraggio forzato Howden diametro 15'6'', lunghezza 11'6''. Superfice riscaldante delle cadaie ca. 5500 piedi q. Pressione 180 lbs. 1 calderina orizzontale diametro 10'6'', lunghezza 9'6''. Pressione 100 lbs. Il piroscafo avrà una velocità carico di 9 miglia, velocità a zavorra di 10 miglia, illuminazione elettrica e condensatore ausiliario.

Il "San Giorgio,, della Marittima Italiana arenato

REGGIO CALABRIA, 27, sera

Ieri sera, verso le 20, il piroscafo «San Giorgio» della Società Marittima Italiana, al comando del capitano Piacentini, proveniva da Smirne ed era diretto verso il porto di Catania. Ad un certo punto, per cause che ci è stato impossibile precisamente accertare, il piroscafo è andato a battere contro la Resecca detta «Pantana» distante quattro chilometri da Brancaleone e appena cento metri dalla spiaggia.

Il piroscafo era carico, quasi tutto di cereali. Il salvataggio è stato reso oltremodo difficile dal mare agitato e perciò 51 marinai e 7 passeggeri potettero essere salvati con grandi difficoltà mentre tre marinai perivano miseramente. Due altri marinai sono scomparsi. Un'altro fu raccolto sfinito sulla riva. Il «S. Giorgio» galleggia ancora e si nutre speranza di salvarlo.

Avviso ai naviganti

Il Comando in capo di Pola comunica che, il giorno 26 corr., alle ore 13, è stata avvistata una mina alla deriva in latitudine 40 gradi 59 primi nord e longitudine 17 gradi e 20 primi est.

— E' stata definitivamente levata la boa A presso Punta Salvore.

— Il giorno 27 corr., alle ore 9, è stata avvistata una mina a 1000 metri da Villanova in latitudine 40 gradi 59 primi nord e longitudine 17 gradi e 37 primi est.

Il lloydiano «Vindobona» è partito

Come abbiamo riportato nel *Piccolo* di martedì, la notte del 21 corr. lasciò il nostro porto diretto per Patrasso, il piroscafo del Lloyd Triestino «Vindobona». Mentre si trovava all'altezza di Pola, un guasto si verificò nel riparto caldaie del piroscafo il quale dovette sospendere la continuazione del suo lungo viaggio e fare ritorno nel nostro porto dove arrivò nel pomeriggio, verso le 14.

Il «Vindobona», riparato il guasto, partì ieri mattina.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 410. Prossimi alla chiamata: 180*, 181*, 182*, 183*, 189.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 845. Prossimi alla chiamata: 248*, 249*, 250*, 254.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 657. Prossimi alla chiamata: 614* sino 621*, 622.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1039. Prossimi alla chiamata: 816* sino 838*, 241.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 451. Prossimi alla chiamata: 52* sino 177*, 178.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 361. Prossimi alla chiamata: 31*, 32*, 33*, 35.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1179. Prossimi alla chiamata: 436* sino 505*, 509.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 601. Prossimi alla chiamata: 338* sino 366*, 368.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 143. Prossimi alla chiamata: 66 in poi.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 5 fuochisti, 1 giovane, 3 carbonai, 1 mozzo, 1 cuoco e 1 cameriere.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Sarajevo T», da Suzurac, con 964 tonn. di cemento; «S. Iosè», da Barcellona, con 5 tonn. di merce varia; «Wurmbrand», da Venezia; «Cervignano», da Arsa, con 80 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Zapor», per Arsa; «Vindobona», per Patrasso; «Clis», per Metkovich; vel. «Cap. Vincent», per Alessandria; «Presidente Wilson», per New York.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Szent Laszlo», scar.; Molo IV «Clis» car.; hangar 3 «Tortona» scar.; Molo III (Lloyd) A «Carinthia» car.; hangar 12 a «Corsinia», car.; hangar 14 «Marianne» scar.; hangar 17 «Aristides» scar.; hangar 22 «Carniolia»; Molo I «Zichy»; hangar 24 «Sarajevo T» scar.; hangar 25 «Xios» scar.; Molo 0 «Bellena», veliero «Gab» e «Gius. d'Alì»; hangar 53 «Contessa Adelma»; hangar 58 «S. Iosè» scar.; hangar 69-71 «Giulia» car.; Riva V «Atlantico»; Riva V «Carpano»; Molo VI «Urano», «Chlumecky»; diga «Twer», «Bellena», «M. Madre»; Molo Servola «Herzegovina».

Movimento settimanale dei piroscafi

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: P.fi: «Argentina» passato il 14 corr. Gibilterra per New-York; «Belvedere» partito il 21 corr. da New York per Gibilterra; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 27 corr. da Trieste per Napoli.

Servizio passeggeri Sud America: P.fi: «Columbia» partito il 23 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Francesca» partito il 12 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Sofia» partito il 25 corr. da Montevideo per Santos.

Servizio Merci Nord America: P.fi: «Emilia» partito il 5 corr. da Algeri per New York; «Federica» partito il 26 corr. da Gibilterra per Barcellona»; «Georgia» arrivato l'11 corr. a New Orleans; «Giulia» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Maria» partito il 24 corr. da Galveston per Norfolk; «Marianne» arrivato il 26 corr. a Trieste; «Africana» arrivato il 30 ottobre a Trieste; «Augustza Fopercegno» arrivato il 15 corr. a New York; «Bosanka» partito il 22 corr. da Gibilterra per Barcellona; «Burma» partito il 24 corr. da Palermo per New York; «Corsinia» arrivato il 25 corr. a Trieste; «Fiume» in partenza da Porto Empedocle per Palermo; «Grof Tistza» partito l'11 corr. da Gibilterra per New Orleans; «Oris» partito il 23 corr. da Filadelfia per Savannah; «Kuhen Hedervary» partito il 26 corr. da Gibilterra per New York; «Magyarorszag» arrivato il 21 corr. a Palermo; «Stzereny» partito il 5 corr. da Gibilterra per New York; «Vindobona» in partenza da Trieste per Patrasso.

Servizio Merci Sud America: P.fi: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» partito il 17 corr. da Rio de Janeiro per Gibilterra.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: P.fi: «Argentina» circa il 3 dicembre; «Emilia» circa prima metà dicembre; «Pres. Wilson» circa il 22 dicembre; «Fiume» circa metà gennaio. — Da Savannah: P.fi: «Iris» circa fine corrente; «Grof Tisza» circa II.a metà dicembre; «Kuhen Hedervary» circa prima metà gennaio. — Da New Orleans: P.fi: «Georgia» circa seconda metà corrente; «Grof Tisza» circa prima metà dicembre; «Giulia» circa prima metà gennaio; «Stzereny» circa seconda metà dicembre. — Da Galveston: P.fi: «Augustza F.» circa fine nov.-primi dicembre; «Burma» circa seconda metà dicembre; «Marianne» circa seconda metà gennaio.

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», viaggiante in linea Soria B.; «Africa», partito il 14/11 da Singapore per Penang; «Almissa», in ripar. in Sacchetta; «B. Beck», viaggiante in linea Lev. cel. A.; «B. Bruck», linea Palermo-Napoli; «B. Call», in ripar. a Fiume; «Brioni», in linea dalmato-albanese; «Bruenn», in ripar. Arsenale; «Bucovina», viaggiante in linea Soria A.; «Carinthia», in ripar. Arsenale; «Carniolia» a Trieste; «Cleopatra», partito il 25 da Trieste per Costantinopoli; «Dalmatia», in linea Lev. cel. A.; «Gablonz», in ripar. Arsenale; «Galicia», partito il 18/11 da Alessandria per Costantinopoli; «Gastein», a Trieste; «Graz» in ripar. Arsenale; «Habsburg», in ripar. Arsenale; «Helouan» in linea cel. Alessandria; «Hungaria», in ripar. Arsenale; «Innsbruck», partito il 18/11 da Aden per Bombay; «Karlsbad», partito il 24/11 da Brindisi per Corfu; «Leopolis», partito il 22/11 da Brindisi per Corfu; «Marie Valerie», arrivato il 26/10 a Sydney (Canadà); «Melpomene», in ripar. Arsenale; «Meran», in ripar. a Venezia; «Metkovich», in linea Ancona-Zara; «Nippon», partito il 22-11 da Colombo per Penang; «Palacky», partito il 23/11 da Costantinopoli per il Mar Nero; «Persia», partito il 22/11 da Shanghai per Yokohama; «Praga», arrivato il 23/11 a Costantinopoli; «P. Hohenlohe», in ripar. Arsenale; «Scutari», linea Sardegna; «Semiramis», arrivato il 26/11 in Alessandria; «Stambul», in ripar. Arsenale; «Thalia», partito il 26/11 da Marsiglia per Barcellona; «Tirol», partito il 22/11 da Costantinopoli per Trieste; «Vindobona», partito il 27/11 da Trieste per Patrasso; «Wien», in ripar. Arsenale; «Cracovia», partito il 22/11 da Trieste per Bombay; «Trieste» in ripar. Arsenale; «Pilsna», partito il 26/11 da Trieste per Kobe; «Sarajevo», in linea Ancona-Zara.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» a Trieste; «Brenta», arrivato il 23/11 a Civitavecchia; «Cherca», partito il 20/11 da Sydney per Gibilterra; «Laguna», arrivato il 25/11 a Sydney; «Marina», arrivato il 18/11 a Siracusa, prossimo porto Freemantle; «Monte Grappa», arrivato il 25/11 a Sydney; «Sirena», arrivato il 19/11 in Anversa; «Salina», partito il 25/11 da Filadelfia per Gibilterra; «Stella», arrivato il 19/11 a Napoli e diretto per Harnillo Bay; «Timavo», partito il 20/11 per Rottnest.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Arcadia» arrivato il 22/11 a Catania e diretto a Trieste; «Bellanoch», carica a Genova per Trieste; «Ellenia», arrivato il 18/11 a Filadelfia; «Gerania», passò il 4/11 Gibilterra diretto per Palermo, «Laconia», passò il 24/11 Gibilterra per Rotterdam; «Numidia», passò il 24/11 Gibilterra per Venezia; «Anna Goich», in viaggio per Catania; «Dardania», arrivato il 19/11 a Norfolk; «Filippo Artelli»; arrivato il 24/11 a Norfolk; «Sarajevo», arrivato il 27/11 a Trieste; «Tebe», partito il 26/11 per Catania; «Elektra» arrivato in Alicante.

Gerolimich

Piroscafo: «Principessa Cristiana», arrivato il 18/11 a Bari; «Baltico», arrivato il 27/11 a Buenos Aires; «Caterina Gerolimich» a Trieste; «Clumecky», a Trieste; «Atlantico», a Trieste; «Clara Camus», passò Porto Said il 20/11 diretto per Freemantle; «G. Petitti», il 22/11 a Venezia.

Notiziario Mercantile

Vendita di sommergibili ex tedeschi

La Camera di Commercio e Industria comunica: «Il giorno 17 dicembre 1920, dalle ore 10 alle ore 11, si terrà nella sala degli incanti situata a piazza Cattolica, in prossimità del R. Arsenale di Taranto, innanzi al capo dell'Ufficio Contratti, un pubblico e unico incanto per la vendita dei sommergibili ex tedeschi «U. C. 94» e «U. C. 98», in due lotti; per le somme rispettivamente presunte di lire 170.000 e di lire 180.000, alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'oneri».

Cambi in Italia

ROMA, 27: Francia 164.25; Inghilterra 94.75; New York 27.354; Berlino 38.50.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Giacomo Fontanot di Antonio, nato a Ronchi il 3 febbraio 1878, fu richiamato in servizio militare allo scoppio della guerra mondiale e destinato alla fronte serba e fatto prigioniero nel mese di dicembre 1914. Nel mese di aprile 1915 s'ammalò di tifo a Palanca e morì. La procedura viene avviata dietro istanza di Elisa Fontanot anche per scioglimento del matrimonio contratto dall'assente con Elisa Carlet. Viene quindi ognuno diffidato a dare al Tribunale Circolare di Gorizia od al difensore matrimoniale e curatore avvocato dott. Diblas, notizia dell'assente e lo stesso Giacomo Fontanot viene diffidato a comparire oppure a far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Scorso il giorno 15 aprile 1921, dietro nuova istanza, si deciderà sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Nituche. Non possiamo garantire la edizione in cui vengono pubblicate le nostre risposte. Costì il «Piccolo della Sera» si vende nella privativa sotto i portici; dunque... Nell'Argentina i principali giornali italiani sono: «Giornale d'Italia» e «Patria degli Italiani» di Buenos Aires; nel Brasile «Fanfulla», «Tribuna» e «Il Secolo di San Paolo», «Stella d'Italia» di Porto Allegre e «Voce d'Italia» di Rio de Janeiro; nel Chile «L'Italia», nell'Urugnai «L'Italia al Plata», a Montevideo «La Patria». Negli Stati Uniti ce ne sono moltissimi, ma quelli del Suo paese preferiscono l'America latina, vero?

Lea. Se il romanzo «Così come si sfoglia una rosa» è adatto per giovanette? Certamente, le giovanette possono leggere questo romanzo così come si sfoglia una rosa. — *A. M. G.* Nelle scuole cittadine di via Mazzini (presso l'Unione militare) c'è il corso serale di stenografia gratuito. — *Innamorato E. C.* Si capisce subito che Ella è furibondo! anzi «furribondo» come ama scrivere Lei. Ella agirebbe in modo molto scorretto e tale da non meritarsi nemmeno le mitiganti se ha avuto il tempo di meditare e di chiederci consiglio. Consiglio che noi non daremo mai: ci sono tanti mariti.... beati in questo basso mondo e noi dovremmo insegnare a Lei il sistema sicuro per.... incoronare uno meglio di quanto già non lo sia?

Sic transit gloria mundi. L'abbonamento all'Istituto per la propaganda della coltura italiana», Roma, via Campidoglio 5, dà diritto al fascicolo mensile «L'Italia che scrive» che a fine d'anno, con l'indice, rappresenta un ricco riassunto e un vastissimo elenco della produzione libraria letterario-scientifica d'Italia e a tre volumetti di «profili bibliografici» in ognuno dei quali è raccolta e riordinata tutta la produzione italiana in un ramo dello scibile; si pagano in tutto lire 17.60. Nell'ultima annata i soci ebbero i tre profili: «La Botanica», «Il teatro», «La geografia». Si annuncia il prossimo «La critica» a cura di L. Tonelli.

Ammiratore d'Italia. Per ora non abbiamo concesso ad editori stranieri la traduzione del romanzo «Così come si sfoglia una rosa», però abbiamo delle offerte. — *Pace.* Betania è un luogo ricordato dalla sacra scrittura, dove precisamente S. Giovanni battezzava, vicino al Giordano; si conosce meglio sotto il nome di Beth-abara; c'è poi una località omonima a est-sud-est di Gerusalemme sulla strada che va a Gerico e al Giordano, al di là del monte Olivetto. Luogo di dimora di Lazzaro e delle sue sorelle Marta e Maria. — *Fiammetta.* Se quel signore vuole «intruffolarsi» come dice Lei, un'altra volta a casa Sua, Ella non ha altro che a parlargli a periodi brevissimi conchiudendo sempre con un addio, arrivederci, stia bene, tanti saluti a casa e forse quello finirà per capire l'italiano e per andarsene per davvero. Quando lo incontra finga di non vederlo; se viene fermata gli dica di aver fretta perchè è attesa da qualcuno e glielo dica in modo di fargli comprendere che Ella racconta una qualsiasi bugia per toglierselo di torno. Se non riesce nemmeno così, chiami i pompieri.

Lella. Stacchi la pelliccia dalla stoffa e la lavi semplicemente con acqua e sapone. Il pelo si può arricciare poi con un pettine dopo asciutto. — *Bersagliere S. G.* Comunichi i Suoi dubbi al medico della società e sia certo che egli verrà incontro ai Suoi desideri. — *Ammiratore del «Piccolo».* Sono domande ben strane. Ella vorrebbe che la macchinetta Le desse ragione, quando Ella stesso sa di non averla. Ella ha fatto un contratto con la Sua firma di non subaffittare e si lamenta che il padrone di casa La «molesti» perchè vuole rispettato il contratto! Abbia pazienza! si metta nei panni del padrone di casa e pensi che farebbe Lei al suo posto!

OGNI GIORNO UNA

— Mi dispiace, mio caro calzolaio, ma per questo mese non posso darvi nulla.
— Scusi.... ma è sempre la stessa storia che mi va ripetendo tutti i mesi, da più di un anno.
— E non mantengo forse la parola?

SCIARADA

Unisce il *primiero*,
E' tempo il *secondo*,
Distrugge l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente
DORMITORIO.

Dalle provincie venete

Importarte seduta del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle industrie

GORIZIA, 27, sera

Nella seduta del Curatorio, il presidente Bisiach, dopo avere commemorato con toccanti parole il defunto e tanto compianto patriotta dott. cav. A. Venier, presentò i nuovi membri sig.ri Stefano Devetag e prof. Francesco Znidarcich.

Rivolse indi vive felicitazioni al comm. Giorgio Bombig, per la sua nomina a senatore.

Su proposta del presidente, il Curatorio ratificò l'atto costitutivo della Federazione degli Istituti per il promovimento delle industrie delle tre Venezie. Quali rappresentanti dell'Istituto di Gorizia, nel rispettivo Consiglio direttivo, furono eletti il presidente A. Bisiach, il direttore-segretario ing. R. Penso e l'ing. E. Heinze.

Le condizioni economiche dell'Istituto e la sua attività

Nella relazione sull'attività svolta, il presidente osservò qualmente in seguito al mancato sussidio dello Stato, non sia stato possibile di dare esecuzione al programma di attività stabilito e come l'Istituto, fu costretto a ridurre di molto la sua azione tanto necessaria ora ai nostri esercenti. Rilevò inoltre che malgrado tutte le enormi difficoltà, pure riuscì all'Istituto di allestire tre corsi di perfezionamento per falegnami e di riattivare le seguenti cooperative: Consorzio fra falegnami in Gorizia; Consorzio fra falegnami in Mariano; Consorzio fra falegnami in Cormons; Consorzio fra cestai in Fogliano e oltre di ciò, potè istituire il Consorzio fra muratori ed affini in Farra, quello per costruzioni in Tarvisio, quello fra falegnami in Corona e quello fra calzolai in Cormons.

Continuò il suo dire, facendo rilevare l'enorme lavoro causato all'Istituto, dall'assistenza necessaria che deve prestare agli esercenti danneggiati dalla guerra, dal dover provvedere le scuole dei materiali necessari dal dover apprestare piani, disegni, calcoli di spesa ecc. per gli artieri, dalle lunghe pratiche fatte per ottenere finalmente i necessari compressori, pneumatici con accessori per gli industriali di Nabresina e così via.

Il programma d'azione

Passando alla pertrattazione degli altri punti dell'ordine del giorno, si discusse il programma d'azione, che si potrebbe attuare nelle attuali difficili condizioni e che consisterebbe oltre che nell'attività intensa da spiegarsi a favore dell'artigianato, delle cooperative e delle scuole industriali e professionali, dell'allestimento di corsi professionali per elettricisti, per automobilisti, per fuochisti, per falegnami a Gorizia, come pure, un corso per falegnami a Farra e uno a Gradisca.

Il Curatorio accolse ad unanimità la proposta fatta dal prof. ing. dott. Fabiani a nome di diversi distinti professori, docenti universitari, medici e ingegneri, i quali si sono messi gentilmente a disposizione dell'Istituto per tenere una serie di conferenze universitarie libere, di carattere pratico e popolare. Il programma di questi corsi comprenderebbe per il momento la meccanica applicata, le costruzioni edili, l'architettura, il cemento armato, l'idraulica, i servizi pubblici, la chimica applicata, la comparazione leggi e trattati di pace, la storia linguistica e nazionale friulana, la letteratura italiana, l'igiene, la economia nazionale e la vita sociale.

Tutti i presenti fecero rilevare il bisogno sentito di questa organizzazione per venire incontro ad un desiderio generale e dare con ciò a moltissimi, la possibilità di ricevere in questo modo una corrispondente istruzione superiore.

GRADISCA, 27 sera

Per il Natale degli orfani. Il nostro sindaco, on. A. Zumin, ha diramato il seguente appello:

«Cittadini. S'avvicina il Natale: festa di amore, giorno di letizia nell'intimità della famiglia. Vogliamo trascorrerla coll'intima soddisfazione dell'animo nostro? Ebbene, pensiamo e provvediamo ai nostri orfani. Questi derelitti, cui l'avverso destino ha tolto ogni bene, attendono dalla generosità cittadina il soccorso che valga a risparmiare loro le sofferenze del crudo inverno ed a dare pure ad essi la possibilità di trascorrere lietamente il Natale.

Occorrono indumenti, alimenti e combustibili per provvedere i quali il firmato apre una pubblica sottoscrizione facendo appello al buon cuore dei cittadini».

Inviare le offerte all'Ufficio del sindaco entro il 15 dicembre.

Per la scuola professionale. In conseguenza della guerra, la scuola professionale per il disegno industriale di fondazione Maccari, testè riaperta, perdette tra altro una ricca collezione di modelli inerenti le professioni del fabbro, muratore, falegname ecc., che, dato il piccolo patrimonio della fondazione e l'elevato costo di acquisto, essa non è in grado di reintegrare.

Il Curatorio nutre speranza di poter ripristinare la collezione perduta, fra altro anche coll'aiuto da parte degli esercenti industriali, i quali anche nel loro stesso interesse, potrebbero concorrere a fornire i modelli.

Rispondendo all'appello del presidente del Curatorio, la cooperativa edilizia della R. G. ha fatto pervenire alla scuola una bella collezione di modelli da disegno e ci consta che anche gli altri esercenti si apprestano a fornire varie qualità di modelli.

POLA, 27, sera

Intorno all'assassinio del carabiniere Ferrara. Non saranno privi d'interesse, a proposito dell'uccisione del carabiniere Vincenzo Ferrara, avvenuta la notte del 23 settembre davanti il circolo giovanile socialista, alcuni particolari che ho potuto raccogliere.

Come è noto, circa un mese fa, è stato arrestato a Milano Giuseppe Vukic, da tutti i rilievi delle autorità e da tutti i suoi complici indiziato quale autore dell'efferato omicidio proditorio, politico. Ma dopo l'arrivo del Vukic a Pola, la scena ha mutato d'aspetto. Egli nega assolutamente di essere stato l'uccisore e denuncia per tale il latitante Gherbavaz, che assieme a lui si trovava nella notte critica nel giardino davanti la sede dei giovani socialisti.

Però adesso, non solo il Vukic, sostiene un tanto, ma anche tutti gli altri arrestati hanno cambiato le loro originarie deposizioni in appoggio della loro difesa.

Tuttavia è chiaramente risultato che il Vukic è un individuo pericolosissimo, essendo stato in relazione con circoli anarchici non solo d'Italia, della Jugoslavia, ma anche della Russia. Nella fodera della sua giacca è stata trovata difatti, una pezzuola bianca su cui in russo stava scritto presso a poco così: «Il porgitore della presente è il compagno Vukic, che a Pola ha ucciso un carabiniere». Questo scritto gli avrebbe dovuto servire da legittimazione nel caso gli fosse riuscito di fuggire in Russia.

A certe domande egli risponde evasivamente. Non vuole dire, per esempio, con quale mezzo sia partito da Pola; una volta sostiene di essersi servito del treno, un'altra del vapore, una terza si rifiuta di indicare il mezzo di trasporto, sostenendo essere ciò di nessuna importanza.

Presentemente il processo istruttorio si è arenato, essendo sorti nei giudici dei dubbi circa la competenza del foro: si crede, che essendo stato l'ucciso un appartenente all'Esercito, la trattazione della causa spetti all'autorità militare. Si attende quindi una decisione in merito. Intanto continuano con alacrità le ricerche da parte del solerte capo della locale Questura cav. Sonnino, per scoprire tutti i fili tessuti intorno al delitto avvolto ancora da qualche mistero, e non mancano le prove che si tratti di un vero e pericolosissimo complotto.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al suo immenso dolore e che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al suo caro ed indimenticabile Capo

GIUSEPPE PLANINEC

porge commossa le proprie più sentite grazie

l'addolorata famiglia

Trieste, 27 novembre 1920.

†

L'inconsolabile moglie **Maria** nata **Giraldi** ed i figli **Maria, Lucia, Antonio, Luigi, Giuseppina, Rita,** coll'animo straziato partecipano il decesso del loro indimenticabile marito e padre

Giovanni Vukovic

Ufficiale superiore giudiziario

avvenuto ieri dopo lungo soffrire munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 10, partendo dal Viale XX Settembre 54.

Trieste, 27 novembre 1920.

†

A 81 anni spegnevasi serenamente

Caterina ved. Donaggio

lasciando nel dolore la figlia e parenti.

I funerali seguiranno dall'Ospedale civico domenica 28 corr. a ore 10.

Trieste, 27 novembre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori o col partecipare ai funerali, resero tributo d'omaggio alla nostra indimenticabile

Ines Dolores

Uno speciale ringraziamento all'egregio **dott. Paolo Zencovich** che cercò in tutti i modi di lenire le sofferenze dell'Estinta e così pure al **R. don Iaclich** che accorrendo giornalmente al letto dell'ammalata, la confortava a sopportare i gravi dolori che l'affliggevano. Alla **Direzione scolastica,** alla capoclasse **sig.na Almeda** ed alle condiscepole tutte che vollero accompagnare la nostra defunta all'ultima dimora, i ringraziamenti dal più profondo del cuore.

Infine la sottoscritta sente il dovere di ringraziare la distinta **Famiglia Iuressich** che durante tutto il tempo della lunga malattia della nostra figlia, diede prove di vero affetto, d'incomparabile amicizia.

Famiglia GRIGOLON

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi prontamente, pratica del servizio. Via Geppa 4, I, porta 2. 46894 B

CUOCA o domestica, sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia; buona paga. Indirizzo Piccolo. 70437 B

DOMESTICA brava, buone retribuzioni, cerca piccola famiglia. Rivolgersi: Caffè Moncenisio. 200 B

DOMESTICA pratica cucina, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 24, III. 68350 B

DOMESTICA con buona paga, cercasi. Via Tor S. Piero 2, IV, porta 21. 70443 B

DOMESTICA brava, cercasi; buona paga. Via Gelsi N. 3, I. 70483 B

DOMESTICA capace tutti servizi, cercasi, piccola famiglia, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 70461 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Via Milano 16, porta 4. 70463 B

DOMESTICA brava, onesta, famiglia piccola, cercasi prontamente. Via Edmondo de Amicis 9, V, Gennaro. 68372 B

DONNA fidata, seria, mezza età, con buoni attestati, cercasi per assistenza signora vecchia. Rivolgersi: Piazza Unità 3, I, dalle ore 1-3. 68340 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, 50 lire. Cappello 12, porta 11. 70497 B

RAGAZZA italiana, piccola famiglia, cercasi. Presentarsi dalle 8.30-11, Mazzini 21, IV. 46928 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume provetto amministratore, ragioniere governativo con proprio ufficio. Anticipa affitti. Onorario modicissimo. Inviare indirizzo «Ragioniere» Piccolo 68358 F

AMMINISTRATORE stabili, con proprio ufficio, assumerebbe amministrazioni. Vasari 14, I. 67856 C

COMMERCIANTE, persona energica, cerca posto fiducia, cassiere, direttore azienda. Offerte «Cauzione disponibile» Piccolo. 68334 C

CORRISPONDENTE-dattilografa, buona coltura, offresi alcune ore. Offerte «Esperta» Piccolo. 70317 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, contabile, con vaste cognizioni commercio, industria, navigazione, desiderando migliorare posizione, cerca conveniente posto duraturo presso importante azienda. Offerte «Anziano» Piccolo. 69931 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, con lunga pratica commerciale, abilissima qualsiasi mansione ufficio, offresi a primaria ditta. Offerte «Celina» Piccolo. 70249 C

COSTRUTTORE meccanico, praticissimo per collaborare nuove costruzioni, invenzioni di ogni specie, perfetto corrispondenza italiana, tedesca, qualsiasi altro lavoro d'ufficio, volonteroso, serio, occuperebbesi prontamente presso ditta o stabilmente. Offerte sub «Buon elemento» al Piccolo. 68216 C

DIPLOMATA offresi per iniezioni, lire 1. Riborgo 36, porta 6. 69543 C

DISEGNI, ricami su vestiti e biancheria eseguisconsi prontamente. Corso Garibaldi 4, I. 70563 C

GIOVANE 23enne, mezzo lavorante elettricista, cerca occupazione. Offerte «Francesco» Piccolo. 70543 C

GIOVANE serio, onesto, buona pratica commerciale, capace qualsiasi lavoro ufficio, con cauzione, disposto anche viaggiare, cerca impiego duraturo presso qualsiasi casa, banca, istituzione. Indirizzo Piccolo. 68266 C

GIOVANE diciottenne, triestino, fuggiasco, intelligente, parla italiano, tedesco e sloveno, occuperebbe posto come fattorino o qualsiasi altro posto. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 68318 C

GIOVANE italiano, venticinquenne, serio, pratico commercio, disposto viaggiare, offresi. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 70409 C

GIOVANE ventiquattrenne, lunga pratica magazziniere, spedizioni, dattilografo, cerca posto seria ditta. Offerte sub «Fidato» Piccolo. 68118 C

IMPIEGATO pensionato, tedesco, italiano, assumerebbe posto fiducia, alcune ore al giorno. Offerte sub «M. R. fiducia» al Piccolo. 70441 C

LEGALE laureato, nazionalità italiana, conosce tedesco, sloveno, cerca impiego stabile presso istituto bancario o di assicurazioni, anche fuori Trieste. Offerte «Legale» Piccolo. 70389 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Ruggero Manna 3, rivolgersi al portinaio. 67892 C

MAGAZZINIERE con lunga pratica commerciale, ottime referenze e rilevante cauzione, cerca posto duraturo presso ditta importante. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 70411 C

MODISTA assume lavoro a domicilio: confeziona e rimoderna. Istituto 23, p 11. 00000 C

NEGOZIANTE con diploma legale, corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, conoscitore sistemi inglesi, organizzatore, accetterebbe occupazione in impresa commerciale, di navigazione o banca. Offerte sub «Darebbe cauzione» al Piccolo. 68294 C

NEGOZIANTE esperto, protocollato, viaggiatore introdotto, parla italiano, tedesco, slavo, serbo-croato e ungherese, cerca rappresentanza manifatture, verso provvigione ed aggiunta di spese viaggio. Offerte sub «Impagabile» al Piccolo. 68248 C

PORTIERE d'albergo, quarantenne, conosce italiano, inglese, francese, tedesco, offresi; accetterebbe pure altro impiego. Offerte «Egidio» al Piccolo. 70455 C

POSTO duraturo, di fiducia, cerca socio d'una primaria ditta, importazione esportazione generi alimentari, con lunga pratica commerciale. Conosce l'italiano, tedesco e croato, dispone di primissime referenze. Gentili offerte sub «Attivo 1921» al Piccolo. 46863 C

QUARANTENNE serio offresi qualsiasi occupazione, per posto di fiducia; offre garanzia. Scrivere sub «Quarantenne» al Piccolo. 46887 C

RAGIONIERE mutilato guerra, secondo anno scuola commerciale superiore, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere «Mutilato» Piccolo. 70519 C

SARTA capacissima assume lavoro domicilio. Risorta 1, III. 68374 C

SARTA capacissima offresi per lavori fini. Offerte «Moderna» al Piccolo. 70409 C

SARTA fiorentina confeziona sollecitamente abiti elegantissimi, tailleurs, soirée. Grande assortimento figurini. Ritaglia stampi consegnandoli giornalmente. Bolognesi, Via Padovina 11, terreno. 67938 C

SARTA italiana, capacissima, assume lavoro a domicilio. Via S. Francesco 50, presso garage. 68386 C

SARTA, maestra diplomata alla primaria Scuola Imperiale di Vienna, offresi confezionare subito vestiti, mantelli, cappotti signora, bambine. Ultimi modelli. Prezzi modestissimi. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Tassa minima. Gelsi 9, III, sinistra. 67686 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, sloveno (lingua) e stenografia tedesca, cerca posto. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 68380 C

SIGNORINA distinta, media età, con ottime referenze, offresi quale venditrice. Gentili offerte «Distinta» Piccolo. 68370 C

SIGNORINA occuperebbesi presso famiglia seria quale guardarobiera, direttrice casa o per bambini, in cambio di vitto e alloggio; ottime referenze. Sub «Olga» al Piccolo. 70375 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 68040 C

SIGNORINA offresi per copiatura a macchina, a mano, italiano, tedesco, francese. Offerte «Celere» al Piccolo. 70421 C

SIGNORINA di bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, offresi come cassiera o venditrice. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 70419 C

SIGNORINA italiana che parla pure tedesco, offresi per alcune ore al giorno come dama di compagnia, eventualmente condurrebbe ragazzi o ragazzine a passeggio. Gentili offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 68268 C

SIGNORINA tedesca, che parla italiano, con lunga pratica, offresi per bambini, per pomeriggi. Roiano, Ermacora 1, V. p., porta 28. 68058 C

VENTICINQUENNE bella presenza, disponente cauzione, offresi per posto di fiducia. Gentili offerte «M. E.» al Piccolo. 70405 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE pubblicità, forza primaria, cercasi; mensili lire 800. Offerte: Casella 18, posta Giardino. 46926 D

COMMESSO cercasi per negozio Fiume, preferito pratico ramo vetrami, porcellane. Offerte dettagliate sub «Fiume» Piccolo. 70307 D

COMMESSO pratico dettaglio biancherie, buona forza, referenze, assumerebbe ditta Carlo Burgstaller, Via Genova 14. 70457 D

GIOVANE serio, stenodattilografo, eventualmente corrispondente italiano, tedesco, francese od inglese, cercasi per pronta entrata, verso buone condizioni. Presentarsi personalmente con attestati, in Via Pier Luigi da Palestrina N. 10, I piano, Almagià. 68210 D

GIOVANE onesto, robusto, cerca ditta grossista spaghi, cordami, quale bracciante. Scrivere sub «Grossista» al Piccolo. 46924 D

GIOVANE impiegato o praticante, cercasi. Dirigere offerte: Casella postale 494. 68402 D

PANTALONAIA abile lavori a macchina cercasi, ottima paga. Via Conti 24 porta 30. 70105 D

PORTINAIO, con buone referenze, per uno stabilimento locale, cercasi; preferibile pensionato purchè uomo robusto. Offerte sub «Portinaio» al Piccolo. 6221 D

RAGAZZO praticante, con paga, cercasi. Alfonso Fabris, Via Trenta Ottobre 1. 46896 D

SIGNORINA bella calligrafia, primarie referenze, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Indirizzo al Piccolo. 690 D

SIGNORINA contabile, corrispondente, lavoratrice indipendente, cercasi per importante azienda. Offerte sub «Sagace» Piccolo. 68394 D

SIGNORINA distinta, capacissima contabilità, lavori ufficio, cercasi subito, per rappresentante. Offerte con referenze «Rappresentante» Piccolo. 68250 D

SIGNORINA francese, per alcune ore del pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70467 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, dattilografa, stenografa, con lunga pratica, presso ditte nel Regno, cercasi. Offerte: Casella postale 112. 68202 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, con pratica commerciale, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Via S. Nicolò 2, ditta Eugenio Vatta. 45923 D

TARIFFISTA pratico ferrovie ex impero austro-ungarico, che conosca tedesco, croato, sloveno, ungherese, cerca importante casa internazionale di spedizioni, Milano. Indirizzo: «Santarone», Via Sardegna 19, Milano. 70315 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, cerca giovane serio, stabile Trieste, pel 1.o dicembre. Offerte: Podetti, Cattedrale 1. 70385 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, cerca, per 5 dicembre, distinto signore stabile. Offerte «Distinto» al Piccolo. 67636 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, possibilmente posizione centrica, cerca distintissima e seria signorina, eventualmente con costo. Scrivere: Casella 181. 70403 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, possibilmente ingresso libero, e costo, per due persone, cerca distinto serio commerciante. Scrivere: Casella 181. 70401 E

CAMERA letto, con vitto, per 2 persone, cercasi. Offerte «Cugini» al Piccolo. 70537 E

CAMERA, salotto, con vitto, cercano coniugi soli civile condizione, presso piccola famiglia signorile, in posizione centrica. Indirizzare gentili offerte sotto «Lodovico» Piccolo. 46859 E

CAMERA semplicemente ammobiliata, con o senza biancheria, comoda cucina, cerca operaio stabile, con moglie, senza figli, pel 1.o dicembre oppure subito. Offerte A. Tommasini, Mazzini N. 46, IV, int. 68224 E

CAMERETTA vuota, cerca signora anziana, presso famiglia civile, accetta disinteressata custodia bambini. Offerte «Educata» Piccolo. 70527 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signorina occupata tutto il giorno. Sub «Prezzo, centro» al Piccolo. 68306 E

STANZA bella, con riscaldamento, vicino teatro Verdi, cerca artista solo. Scrivere: Tasselli, Via Felice Venezian 8, IV. 46916 E

STANZA eventualmente con salotto, centro, ingresso libero, cerca commerciante stabile. Offerte «Stabile» Piccolo. 68300 E

STANZA con luce elettrica e pensione, nel centro città, cerca signorina seria. Offerte: Cassetta postale 431. 70535 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, non badasi al prezzo, cercasi. Offerte «Scapolo» al Piccolo. 70475 E

STANZA bella, vuota, immediate vicinanze via Bachi, cercano coniugi senza figli. Offerte «Netizia» Piccolo. 70451 E

STANZE 2-3 ammobiliate, con comodo cucina, cercansi per marito e moglie senza bambini. Indirizzare: stanza 316, Hotel Savoia. 68152 E

STANZE una o due, ammobiliate, posizione centrale, cerca signore solo disposto anche accettare pensione. Offerte «Vinicio» Piccolo. 63292 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore. Via Pasquale Revoltella 26, II, porta 8. 46898 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi per un mese o giorni. Indirizzo Piccolo. 68358 F

DONNA di cuore prenderebbe bambini a costo. Guardiella-Scoglietto 336. 70439 F

PENSIONE privata darebbesi a due persone distinte, signori o signorine. Rivolgersi: Cologna N. 13, porta 8. 70523 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 70471 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 70469 F

STANZA ammobiliata affittasi, S. Giacomo, a distinto signore oppure ufficiale. Indirizzo Piccolo. 240 F

STANZA affittasi a persona conosca musica, piano, presso famiglia dabbene, affitto discreto, cambio lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 70517 F

STANZA elegantissima, affittasi a due distinti artisti, per stagione opera; vicinanza teatro Verdi. Indirizzo Piccolo. 70555 F

STANZA da letto e salotto affittansi a distinto signore. Scrivere sub «Famiglia fina» Piccolo. 70393 F

STANZA bellissima affitta famiglia distintissima a distinto signore stabile; esclusi ufficiali. Indirizzo Piccolo. 68266 F

STANZA semi-ammobiliata affittasi a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 70539 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto impiegato stabile, presso onesta famiglia. Via Pasquale Revoltella 26, II, Trass. 68258 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA 1.o dicembre corsi diurni, serali, contabilità, ragioneria, corrispondenza italiana, tedesca, lire 50-80, spesa unica. Studio Cernè, Carducci 28. 68310 G

CONSERVATORIO Tartini: col primo di dicembre apertura dei corsi di recitazione e drammatica e di nuovi corsi in tutte le scuole. 70433 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, terzo corso serale eccelerato. Aperto dal 25 novembre. «Prima Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45 e Ginnastica 45. 000 G

CORSI serali commerciali, lingua tedesca, conversazione, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 70453 G

CORSI inglese, francese, italiano, tedesco, slavo, grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza, stenografia. Corsi speciali per fanciulli. Via Boccaccio 3, porta 14. 70479 G

DATTILOGRAFIA metodo celere, 10 lezioni lire 10. Coroneo 17, I. 70547 G

INGLESE, francese, conversazione, grammatica, insegna maestro. XX Settembre 40, II. 68316 G

ITALIANA offresi per lezioni o conversazione presso bambini o adulti. Gentili offerte sub «Letizia» Piccolo. 68270 G

MAESTRA diplomata con distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce pianoforte metodo celere, prezzi miti e grande profitto. Offerte Piccolo «Arte». 69805 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16, I, scala III. 68360 G

MANDOLINO, chitarra, violino, insegna celermente, con metodi speciali, pazienza massima, prof. Cataldo, Acquedotto 25, terzo. Inscrizioni tre, alle nove. 68406 G

MONSIEUR Vandolon, dà lezioni di francese madre lingua. Via Rossetti 11, pt. 68324 G

PIANISTA diplomata, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 68368 G

RAGIONIERE per preparazione studente ragioneria cercasi. Offerte «Firenze» al Piccolo. 68304 G

SCUOLA Iaksch. Mercoledì e sabato insegnansi tutte le danze moderne. Informazioni Piazza Ospitale. 68244 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3. 68125 G

SCUOLA canto, violino, pianoforte, chitarra, mandolino. Acque 5, II. Inscrizioni dalle 16-20. 68336 G

SIGNORE cerca conversazione francese in cambio conversazione tedesca. «Colto» Piccolo. 68296 G

SIGNORINA distinta, scambierebbe conversazione italiana con francese o tedesca. Offerte «Coltura» Piccolo. 70495 G

SIGNORINA impartisce lezioni di tedesco oppure offresi per conversazione. Gentili offerte sub «Maestra» Piccolo. 68272 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni latino, italiano, tedesco e qualsiasi materia. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 68298 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

RACCIALETTO d'oro a maglia, smarrito. Trattandosi cara memoria, buona mancia portandolo al Piccolo. 70427 H

CANE bastardo, Fox, bianco-nero, risponde «Eolo», smarrito giovedì. Mancia portandolo Donadoni 2, IV. 46917 H

INVOLTO contenente ritratto, smarrito sabato nel treno di mezzogiorno. Pregasi portarlo al Piccolo. 70533 H

ORECCHINO diamanti a pendente, perduto ieri venerdì dalla via Crociferi alla via Carducci. Generosa mancia al rinvenitore. Via Carducci 14, I, Rigutti. 70391 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina, ripostiglio, scambierebbesi con negozio sito possibilmente Cavana, S. Sebastiano, via Roma pressi piazza Venezia. Indirizzo al Piccolo. 70349 I

SCAMBIASI quartiere in campagna, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, orto, sei minuti distante tram, con uno città 3 o più stanze. Indirizzo Piccolo. 68154 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, situato via Pozzo del mare, con finestre prospettanti Piazza Unità, scambiasi con altro eguale o minore numero di stanze. Appartamento disponibile subito, solamente due camere disobbligate sono impegnate sino 15 marzo venturo. Offerte casella postale 182, piazza Borsa. 68262 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, scambiasi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 70397 I

FORNO con magazzino ed essicatoio, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 200 I

FONDO in città affittasi. Via Udine 11, p. 7. 70531 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, villa città, affittasi. Offerte al Piccolo «Al miglior offerente». 68342 I

QUARTIERE 4 camere, 2 cucine, con campagna a Barcola, affittasi. Rivolgersi dalle 9 in poi Arcata 14, Muratore. 70407 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, casa nuova, paraggi via Gatteri, scambierebbesi con altro più grande, qualunque località non lontana centro. Indirizzare offerte «Atlanta» al Piccolo. 68308 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, stanzino accessori (un anno d'affitto pagato) con altro di 4-5 stanze, accessori. Indirizzo al Piccolo. 70503 I

SCAMBIASI quartiere a Fiume, 5 stanze, camerino, luce elettrica, centro, con altro a Trieste. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 4, porta 2. 70465 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

LOCALI 2 o 3 uso ufficio, cercansi per seria società triestina, compenso adeguato. Indirizzare sub «Miniera» al Piccolo. 70485 L

MAGAZZINO o tettoia, possibilmente con introdotta elettricità, ovvero locale prossimo per introdurla, posizione indipendente, cercasi. Offerte sub «Avello» al Piccolo. 70491 L

NEGOZIO oppure cantina per vendita carboni, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Carbone». 68390 L

QUARTIERE almeno 2 stanze cerca famiglia benestante, due persone. Pagamento anticipato 3 anni pigione. Trasporto mobilio rimborsato. Indirizzo Piccolo. 68408 L

QUARTIERE 3 ambienti cerco, buone garanzie. Scrivere casella postale 283. 70377 L

SCAMBIEREBBESI quartiere 2 stanze con altro 3-4 stanze, camerino, bagno. Vasari 19, porta 11. 68344 L

UFFICIO piccolo, oppure ufficio con piccolo magazzino, possibilmente ammobiliato, con telefono e luce elettrica, cercasi vicino alla Borsa per pronto oppure prossimo mese. Offerte mediante scritto «P. R.» Via S. Michele 2, II-10. 68198 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A qualunque prezzo vendonsi: 2 cantonali (canapè ad angolo) e divano tutti in seta rossocupo; servizio 4 poltrone, 2 canapè in damasco rosso; 4 specchi cristallo molato con cornice, grandi; 1 specchio grande con etagère; 1 podio con balaustra; 2 quadri antichi; 3 lampadari a gas; 2 stufe di ghisa; tappeti; cornici diverse ed altri oggetti. Illich, caffè Moncenisio. 70513 M

ANELLI brillanti, orecchini, vendonsi causa condizioni famigliari, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 70561 M

ANELLI, brillanti splendidi uomo, pure pelliccia da signora, nuova, persiana, guarnita Skunks per 10.000 lire vendonsi. Hotel Milano, stanza 61. Dalle 10-14. 70489 M

ANGORA, razza pura (gattini) di rara bellezza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68376 M

ANTICHITA' vendonsi occasione: merletti, mobili, porcellane, bronzi, dalle 14-17. Via SS. Martiri 23, pt., destra, escluso domenica. 70553 M

BANCO scansia seminuovo, prezzo mite, vendonsi. Falegname, via Galileo 1. 68132 M

BICICLETTE rinomata fabbrica Stiria, camere da letto, cucine laccate bianco, vendonsi prezzo occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 2172 M

BICCHIERI finissimi diverse dozzine, posate, guantiera argento, necessaire scrittoio lussuoso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68352 M

BILIARDI 2 completi, germanici, francesina e carambol, vendonsi in transito a prezzo d'occasione causa proibita importazione in Italia. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 68334 M

BIRROCCINO ruote gomma, vendesi occasione. Lazzaretto vecchio 45, int. 2. 68252 M

BLUSA a maglia di lana, moderna ed impermeabile per uomo, vendonsi. Tintore 5, porta 11. 70395 M

BRANDE, tendine, materassi, da 100 lire in più, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 300 M

BONJOUR, calzoni, gilet, mantello signora, blousa seta, scarpe 37, tutto nuovissimo, diversi capi usati vendonsi dalle 11 alle 3.30. Indirizzo al Piccolo. 68280 M

CAMERA da letto matrimoniale, composta di 2 letti, 2 sgabelli, 2 armadi, lavamano con specchio, tavolo, 2 sedie, vendesi occasione lire 800 (ottocento). Via Domenico Rossetti 17, pt., dalle 9-12. 70511 M

CAMERA letto, una persona, vendesi, occasione, lire 1600. Piccolomini 8, porta 12. 68400 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, con lavamano, vendesi. Vasari 20, II. 68238 M

CAMERA matrimoniale moderna, chiara, massiccia, con suste, vendesi. Gatteri 23, IV, porta 33. 70381 M

CANE lupino vero, vendesi. Beccherie 15, I. 46927 M

CAPPELLI di Parigi per signore, fiori artificiali, 2 copertori da letto, 2 tovaglie splendidi ricami, vendonsi. Hotel Adria, 28. 70263 M

CAPPOTTI, vestiti moderni occasione, vendo prezzo liquidazione, Giorgiovasari 8-10. 68232 M

CAPPOTTO modello, nuovo, vendesi, prezzo di occasione. Via S. Nicolò 14, p. III, porta 17. 46927 M

CAPPOTTO signora, panno nero, vendesi prezzo ridotto. Boccaccio 5, porta 9. 68354 M

CASSAFORTE N. 4, ottimo stato, vendesi prontamente. Via S. Spiridione 12, II. 70109 M

CASSEFORTI. Vendo oggi in giornata: una N. 4 germanica e 2 N. 2 di Vienna, tutte 3 per lire 4500. Ponte della Fabbra, spaccio tabacchi. 70501 M

CASSONI, tele imballo, vendonsi. Mazzini 7, magazzino. 46920 M

COPERTORE da letto e 2 paia di coltrinaggi etamine, guarnizioni di vero filet, vendonsi. Prezzo 1200 lire. Indirizzo Piccolo. 68328 M

FAGGIO cotto naturale, rovere e rimessi in grande assortimento. Partite occasione vendonsi. Molin Vapore 9. 70473 M

GIACCA Astrakan splendida, persona snella, 9000, e mantellina nera 6000 vendonsi. Via Felice Venezian 5. (Visitare dalle 11 all'1). 70299 M

GIACCA, gilet nero, calzoni rigati, sbaglio misura, vendonsi. Vasari 18, porta 12. 70553 M

LAMPADE, bracciali gas vendonsi occasione. Boccaccio 6, porta 9 68354 M

LAMPADARI gas e e elettrico, servizio lavamano bellissimo. Via Udine 11, p. 7. 70529 M

LAMPADARIO gas bellissimo da vendere. Via Istituto 24, secondo piano. 70431 M

LETTI due, legno lucido, molla, pagliericcio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68124 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste, materassi, sgabelli, lavamani e chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 70349 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste, materassi, sgabelli, lavamani e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 68176 M

LETTO con susta, stufa a petrolio vendonsi, dalle 13 alle 4. Coroneo 13-II piano, dest. 70525 M

LETTO e susta nuova, vendonsi, 240. Via Toro 8, II, porta 7. 70565 M

LIBRI italiani, tedeschi, francesi, sloveni, grammatiche italiane, tedesche, francesi, slovene, manuale cucina «Prato» ed altri vendonsi. Acque 22, p. 12, 10-17. 70413 M

MACCHINA da scrivere Hammond, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70549 M

MACCHINA da conteggio «Saxonia», come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70551 M

MACCHINA da scrivere Adler 7, e macchina da cucire in ottimo stato; pistola «Menta», piccolo calibro, nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70379 M

MACCHINA calzolaio Singer, originale, vendesi. Rivendita tabacchi, via Giulia 9. 68134 M

MACCHINA fotografica «Contessa Nettel», come nuova, formato 9×12, obbiettivo Zeiss, valore 1000, cedo 650. Giulio Marini, fermo posta, Trieste. 70171 M

MACCHINA scrivere «Yost», caratteri bellissimi, vendesi, occasione, lire 800. Indirizzo Piccolo. 70569 M

MACCHINA scrivere «Adler», buonissimo stato, vendesi, lire 850. Indirizzo Piccolo. 70567 M

MACCHINA scrivere «Ideal», quasi nuova, vendesi, lire 1500. Indirizzo Piccolo. 70571 M

MANTELLINA lunga sealskin, collo astrakan, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 68124 M

MANTELLO nuovo, peluche nero, con bellissimo collaro opossum, vendesi. Visitare dalle 10-12 Indirizzo Piccolo. 70487 M

MANTELLO pelliccia da signora, splendido, sealskin, nuovissimo, e stola ermelino, vendonsi. Hotel Adria, stanza 28. 70415 M

MANTELLO signora «seal-electric», fodera damasco, splendido, vendesi metà prezzo. Boccaccio 6, porta 9. 68354 M

MANTELLO nuovo, peluche nero, con collaro, grande, opussum nero, foderato bellissima seta, vendesi. Visitare lunedì, dalle 4-7, via XXX Ottobre 14-I piano, porta in mezzo. 70487 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, vendonsi prezzo occasione. Via Acque 14, porta 15. 70521 M

MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Acquedotto 61-I, destra. 70331 M

MATERASSO lana per letto matrimoniale vendo 600. Rivolgersi Podetti, Cattedrale 1. 70383 M

ORECCHINI bellissimi lire 80 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70411 M

PELLI splendide, da vendere, occasione. Via Ugo Foscolo 16, porta 15. 70573 M

PELLICCIA giacca signora, splendida, vendesi. Corso Garibaldi 23, IV. 68398 M

PELLICCIA viennese assolutamente nuova, vendesi metà prezzo. Carducci 10-IV. 70559 M

PELLICCIA persiana da donna vendesi. Via Vasari 19, porta 11. 68346 M

PELLICCIA uomo ottimo stato vendesi lire 1000. Via Bachi 23-IV, porta 13, dalle 9 alle 15. 70145 M

PELLICCIA uomo, foderata «Rat maschè», nuova, vendesi. Beccherie 15, I. 46923 M

PELLICCIA nuova, elegante, uomo medio, vendesi 2400. Chiozza 60-II, 7. 68314 M

PELLICCIA bellissima nutria, collare astrakan, quasi nuova, vendesi. Commerciale 3-II, sinistra, nel pomeriggio. 68256 M

PELLICCIA uomo, usata, frack, smocking completo, ottimo stato, vendonsi occasione. Via S. Giustina n. 6, porta 9, dalle 10-16. 68284 M

PELLICCIA signora, mantello intero, vendesi, rara occasione. Ruggero Manna 20, porta 11. 70493 M

PELLICCIA uomo magnifica visone, collo kamtciatca vendesi. Via Bachi 8 p. p. Smaievich, anche oggi ore 13-16. 70481 M

PIANO coda da vendere. Indirizzo al Piccolo. 68246 M

PIANINO originale Rosenkranz, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68378 M

PIANINO nero marca tedesca vendesi. Via Coroneo n. 1, p. I, porta 7. 68254 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi lire 4000. Via Milano 22-I. 68290 M

SACCHETTONE grevissimo ragazza lire 50, cappotto uomo, statura alta, lire 80, vendonsi. Istituto 23, p. 11. 000 M

SALOTTO nuovo, lussuoso, barocco, damascato celeste, vendesi, 3500. Indirizzo Piccolo. 68388 M

SETA cruda, servizi tè e altri oggetti giapponesi vendonsi. Foscolo 3, II, sinistra. 68158 M

STANA da letto due persone vendo causa partenza. Rarissima occasione. Esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 21, destra. 68282 M

STANZA da pranzo, modernissima, vendesi giornata, occasione, prezzo mite. Via Cereria N. 12, porta 17. 46930 M

STIVALI nuovi 36, 39, 40 per ragazzo vendonsi. Acquedotto 81-I, sinistra. 70325 M

SUSTE, divanetti, ottomane, due poltrone nere per salotto, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 300 M

TAPPETO persiano 3×5 vendesi occasione, soltanto dopo pranzo, domenica mattina. Via Commerciale 336, porta 4. 70199 M

TAPPETO persiano 120×150 vendesi 800; 3 vestiti da signora, per serata oppure scena, persona robusta, anche singoli pezzi; visitare domenica lunedì 10-13. Indirizzo Piccolo. 70429 M

TRAFORO, bellissimo legname, lucidato, bianco, rosa, noce, occasione vendesi. Scorzeria 4. 69359 M

VETITI, cappotti moderni vendo occasione metà prezzo. Vasari 8-10. 68234 M

VESTITO signorina, cappotto signora, nuovo, vendonsi. Via Petronio n. 9, porta 31. 70447 M

VESTITI uomo media statura, stoffa anteguerra, vendonsi. Boccaccio 6, porta 9. 68354 M

VIOLINO finissimo, mandolino perfettissimo ordine, vendonsi, occasione, causa lutto. Incaricato, prof. Cataldo, dalle 10 alle 2 oggi, domani dalle 3 alle 9. Acquedotto 25, III, Scuola mandolinistica. 68404 M

VOLPE Alaska, nuova, vendesi. Piazza Cornelia Romana N. 2, porta 7. 46931 M

VOLPE azzurra nuovissima, vendesi prezzo occasione. Viale 20 settembre n. 24-III, destra. 68348 M

VOLPE bianca siberiana vendesi. Lazzaretto vecchio 47. 46925 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARRETTO acquistasi per deposito vini. Via Felice Venezian n. 30. 70399 N

MACCHINA calze rotonda, con aghi fini, cercasi. Offerte «Calze» al Piccolo. 70423 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX ottobre 8. 67625 N

PIANO-pianino famiglia, acquisterebbesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 46919 N

SCALA chiocciola in ferro cercasi. Via Mazzini 43, Mode. 70435 N

STATUE gesso (2) altezza minima 80 cm., cercansi prontamente. Via Rossetti 21-I p. 6852 N

STRACCI per lavatura macchine cercansi. Offerte via Leo 6. 68326 N

VENTILATORE elettrico cercasi. Mazzini 37-II, sinistra. 68366 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nerò, bleu, grigio, considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200, mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pellicce cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O

ACCENDISIGARI 2000, tipo sigaretta, lunghi 7 centimetri, ottima occasione, vendonsi anche parzialmente. Rivolgersi sub «Firenze» al Piccolo. 68302 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie. F. Lorandi. Via Dante Alighieri 7. 70387 O

AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10604 P

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

MACCHINE da cucire e da calze garantite. Francesco Piccoli, Pirano. 2090 O

MATITE 200 grosse in transito, primarie marche Faber, Hardtmuth, koh-I-Noor, vendonsi in un solo lotto. Rivolgersi Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 68332 O

MESTRUAZIONI ritornano subito. Specifico, lire 20. Torresi, Pellegrino Rossi 14, Roma. 46574 O

MOBILI Fiera, 15% sconto, stanze complete, vendonsi. Magazzino, Torrebianca 20 e magazzino, S. Francesco 48, dalle 9-12, 14-18. 2029 O

OCCASIONE. Enorme assortimento bluse in etamine, flanella, seta, recenti novità, a prezzi bassissimi, vendonsi. Valentino Pecorari. Via Roma 5. 68195 O

OCCASIONE. Federe finissime, con «à jour» a mano, 58×80, lire 21, vendonsi. Valentino Pecorari, Via Roma 3. 68196 O

OCCASIONE. Lenzuola orlate finissime, lire 59; lenzuola con «à jour», lire 65, vendonsi. Valentino Pecorari, via Roma 3. 68196 O

ORO, argento, monete, acquistansi sempre prezzi giornata. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 70557 O

PARTITA pelli gatto russo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. Via Giulia 14-I. 70509 O

PELLI animali selvatici disponibili prontamente. Cersansi acquirenti Indirizzo Piccolo 68218 O

PELLI vitello conciate, kg. 145, bianche e nere, suolette kg. 40, vendonsi prezzo occasione, anche piccole partite. Illich, Caffè Moncenisio. 70515 O

PELLICCERIE prezzi di fabbrica, vendonsi negozio Valerio, piazza Cavana. 68364 O

PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S. Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O

PRESERVATIVI originali americani, finissimi, unicamente Steindler. XX settembre 12, (Acquedotto). 69943 O

QUINTALI 30 sapone vendonsi in blocco. Per informazioni, via Petronio 8, pt., Avello. 70505 O

SPLENDIDI cappelli da signora, modelli parigini e fiori artificiali parigini vendonsi, prezzi modici. Hotel Adria, stanza 28. 70417 O

«STOKS» pellami per guanti e guanti manufatti, vendonsi. Scrivere al Piccolo «I.S.». 70373 O

STUFE a petrolio americane, «Perfection», economiche, inodori, eleganti. Petrolio in latte da 18 litri, vendonsi a prezzi convenienti. Via S. Giovanni 10, deposito. 70477 O

TAVOLAME 250 m. c., spessore 20×50, larghezza 20×45, pronto Trieste, vendesi, prezzo conveniente. Zanier, Giov. Boccaccio 12. 46922 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

GARAGE S. Ginsto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

AUTOMOBILE Daimler di lusso, cavalli 35, 6 posti, aperta, illuminazione elettrica, quasi nuova, vendesi occasione lire 50.000. Rivolgersi dal proprietario M. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 68330 Q

AUTOMOBILE ottimo, De Dion Bouton, torpedo, consumo minimo, qualunque prova, vendesi. Marcucci, Garage Savoia. 70097 Q

GARAGE Brunelli, Via Pilone 1. Posteggi, riparazioni sollecite. Automobili, motocicli, loro pezzi ricambio assortiti. Prezzi ridottissimi. 800 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBAZIA. Pasticceria bene avviata con inventario e due filiali da vendere. Offerte lire 60 000, Laurana. 68278 R

INVENTORE di serratura a combinazione di parole, cerca socio con capitale. Offerte al Piccolo, sub «Serratura». 70925 R

NEGOZIETTO con stanzetta, vendesi. Acquedotto 87. 68173 R

NEGOZIO posizione centrale cerco prontamente. Offerte «Liliana», al Piccolo. 70459 R

DISPONENDO 10-12 mila cerco avviata azienda per associarmi cooperando personalmente. Indirizzo al Piccolo. 68264 R

SOCIO capitalista cercasi per lucrosa azienda bene avviata. Offerte sub «Affare» Piccolo. 70507 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, rendita netta 2000 circa, vendesi subito 18.000 irriducibili. Blancato Gaetano, Villa Malvina, Rossetti 66 P, vis a vis Caserma Rozzol. Dalle 12-14. 68258 S

CASA splendida posizione, vicino Posta centrale, Stazione, adatta uffici o Hotel, vendesi, 300.000 lire. Affare brillante. Indirizzo Piccolo. 68392 S

LAURANA. Fondo per costruzioni, al mare, da vendere. Offerte: L. 100.000, Laurana. 68276 S

VILLA città, prontamente disponibile, comfort moderno, vendesi. Offerte sub «Disponibile» al Piccolo. 70203 S

VILLA modernissima, 40 stanze, giardino, vendesi. Diretti compratori scrivano Casella postale 255. 68238 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SANTA Margherita Ligure, Grand Hotel Santa Margherita Metropole, soggiorno delizioso, riscaldamento, parco, terrazze sul mare per la cura del sole, prezzi modici, aperto tutto l'anno. 11057 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ACCETTO commissioni Czeco-Slovacchia, Austria: parto fra breve. Offerte «Serietà» Piccolo. 68512 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVINE impiegato dello Stato desidera conoscere persona ricchissima, scopo matrimonio. Scrivere sub «Ricca 70565» al Piccolo. 70565 U

HOTEL Ferdinandeo (Cacciatore): la miglior posizione di Trieste, servizio di restaurant, caffè, bigliardi, sale, salotti riservati, garage. 69633 U

OPERAIO cerca signorina o vedova 35enne, scopo matrimonio. Scrivere «Nicolò» al Piccolo. 68396 U

SALA Garibaldi, Via S. Francesco 2-I. Oggi ore 21, festino, turno speciale. 68362 U

SIGNORA giovane desidera conoscere ricco signore, scopo matrimonio. Offerte «Selma» Piccolo. 68274 U

SIGNORE vedovo, media età, impiegato stabile, sposerebbe signorina o vedova, 30-35 anni, seria, affettuosa, brava massaia. Offerte serie, non anonime, sub «Mario» al Piccolo. 68356 U

SIGNORE serio, distinto, privo amicizie, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina o vedova piacente. Scrivere sub «Primavera» Piccolo. 46921 U

TENGO puro sangue Setter irlandese femmina calore. Possessore maschio razza pura rivolgasi telegraficamente Rogina Francesco, Postumia, facendo seguire possibilmente fotografia e dati segnaletici. Ricompense d'uso. 2164 U